N. 123 — Lunedì 5 Maggio | ANNO XXXVI — TORINO 1902 | Lunedì 5 Maggio — N. 123

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria [illegible] e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: In 4a pag. Centesimi 40 - In 3a pag. dopo la firma del gerente Lire [illegible] Necrologie Lire [illegible] — Corrispondenze private Cent. 15 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

L'UOMO DEI "TRUST,,

(Nostra corrispondenza).

Londra, maggio.

(Tattler) — Pierpont Morgan è uno degli uomini di cui da parecchi mesi si parla di più in Inghilterra e in America. Voi non potete aprire un giornale al mattino senza che il nome del potente banchiere non vi si affacci dalla cima di una colonna; e nel Club, nel pomeriggio, voi lo vedete spuntare sotto il laborioso martelletto della macchina telegrafica.... I cavi transatlantici lavorano dalla mattina alla sera a comunicare al pubblico dei due mondi i progetti che gli si attribuiscono, le dicerie che corrono sul conto suo, i maneggi oscuri di cui viene incolpato; i grandi colpi di audacia per cui viene esaltato. La stampa diffonde a milioni di copie la storia e la leggenda di ciò che egli pensa, di ciò che egli macchina, di ciò che egli dice, di ciò che ha fatto, fa, sta per fare o non farà. La Borsa, nervosa, malata, fantasiosa, rabbrividisce come una selva primaverile ad un soffio di vento, quando il suo uomo passa per l'aria; perchè questi avidi cacciatori di danaro, audaci e senza scrupoli, si sentono alla loro volta selvaggina, si sentono ravvolgersi intorno al cuore la viscida biscia della paura quando l'ombra di questo cacciatore di cacciatori si affaccia. Una squadra di intervistatori lavora giorno e notte a interrogare Autorità politiche e finanziarie sulle probabili conseguenze dei metodi del temuto americano; la Camera dei comuni si occupa di lui, lo discute, assilla il Governo perchè gli si getti con tutto il bagaglio delle leggi, magari traendolo fuori dall'armamentario di trecento anni fa, sulla strada fatale. Il suo nome, assai poco comune, ha cominciato a figliare sostantivi generali, verbi ed aggettivi: *morganizzare, morganismo, morganico*, ecc.: segno caratteristico questo della impressione che egli ha creato nella immaginazione popolare. I giornali *gialli*, ultimi modernissimi eredi del tronfio profetismo ebraico, descrivono già al pubblico la visione apocalittica del mondo interamente morganizzato....

Ma lasciamo a parte queste esagerazioni un po' grossolane, che mostrano come anche il mondo moderno, non ostante il suo positivismo, il suo materialismo e tutto quel corredo di scienze esatte e di informazioni precise che dovrebbero essere come altrettante impeccabili bilance dei fatti e delle cose, ha bisogno di sbizzarrirsi in superstizioni ed immaginazioni. Ma, ad ogni modo, quali sono stati i fatti, le cose, colle quali questo signor Morgan è riuscito a colpire ed eccitare l'immaginazione di questo mondo di affaristi; a creare una di quelle intense curiosità, di quelle ansie passionate che una volta erano risvegliate dai grandi drammi della politica e dal tumulto eroico delle battaglie?....

Si tratta — tutti lo sanno — di alcune grosse operazioni finanziarie. Il Morgan, potentissimo banchiere di New York, ha, nel breve giro di due anni, attratto nell'orbita del suo controllo una somma di circa tre miliardi.

La somma suona assai grossa; ma, in realtà, quando si ripensa che in quel mondo anglosassone in cui il finanziario opera, sono assai numerose le fortune dei duecento, dei trecento milioni, e non sono scarse quelle del mezzo miliardo, non pare che si debba considerare come eccezionale e mostruoso il fenomeno della formazione di due o tre Compagnie, disponenti di un miliardo ciascuna. Ancora: le gesta finanziarie del Morgan hanno colpito, oltre che per la loro mole, per il loro scopo, o per la loro tendenza. Il *trust* ferroviario infatti è riuscito a creare una specie di monopolio dei mezzi di comunicazione fra l'Atlantico ed il Pacifico; quello metallurgico ha creato, almeno per l'America, una specie di monopolio della principale delle industrie moderne: quella dell'acciaio; infine quello che si è troppo magnificamente battezzato come il *trust* dell'Oceano cerca di riunire sotto un controllo unico le più rapide linee di navigazione fra l'Europa e gli Stati Uniti. I sospetti e le immaginazioni vanno poi più oltre, e forse non senza ragione; i tre *trusts* mettono capo ad una sola persona; si tratta dunque di un essere uno e trino come nella vecchia teologia, che può agire per emanazioni varie. Se ogni *trust* pesa già moltissimo di per sè, i tre riuniti pesano più della loro somma, perchè il *trust* della navigazione può favorire quello ferroviario, e questo quello metallurgico, il quale alla sua volta può favorire gli altri due, e così via via per un circolo infinito di mutui aiuti, di concessioni reciproche, di colpi di mano a tre a danno degli avversari. E' dunque un nuovo gigante, anzi un gigante di tipo nuovo, di statura smisurata, dotato di facoltà più potenti, armato di paurose armi finora ignote, che entra nel campo della guerra finanziaria, commerciale ed industriale, spaventando i giganti di venti, di dieci anni sono, che si sentono improvvisamente, di fronte ad esso, diventati pigmei. Si comprendono così le paure, i tremori, i piagnistei dei baroni dell'industria e del commercio inglese, che fino a pochi anni or sono, battendo le strade del mondo come una razza superiore, si mostravano così orgogliosi e sprezzanti verso la vecchia razza dei commercianti nani....

Orbene: anche qui noi possiamo levare la tara fantastica di questa rappresentazione; ma dopo tutto non possiamo dire che l'immaginazione si discosti troppo dalla realtà. Il fatto è che i metodi del Morgan e compagni non hanno in sè nulla di veramente nuovo; essi non fanno che estendere oltre ai limiti che aveva toccati in Inghilterra il processo fatale della concentrazione capitalista, industriale, commerciale. Questo processo, un po' da per tutto nell'Europa occidentale, ma specialmente in Inghilterra, aveva sovrapposto, sulla rovina del piccolo commercio e della piccola industria locale e personale, un'aristocrazia di *lords* del danaro o del lavoro, padroni ognuno di un qualche feudo industriale e commerciale; qua e là, anzi nell'Inghilterra stessa, come per l'industria cotoniera del Lancashire, il sistema del *trust* aveva cominciato ad abbozzarsi.... Ma dove gli inglesi avevano finito, gli americani hanno cominciato; essi partono oggi da dove quelli erano arrivati; essi fanno ora la concentrazione dei concentratori. Dunque nelle sue linee generali, nei suoi scopi immediati il metodo non ha mutato; è lo stesso processo economico che seguita a svolgersi; sgorgato da mille piccoli rigagnoli dal venerando antico monte della piccola proprietà, del piccolo commercio, della piccola industria, esso si è man mano concentrato, semplificato in torrenti, in fiumi secondari, ed infine in vaste correnti solitarie che scendono calme, sicure, irresistibili verso l'Oceano della ricchezza universale....

Ma se nulla è mutato nei metodi, molto può mutare nelle conseguenze. L'impressionabile fantasia del pubblico qui ha fatto la parte di istinto: essa ha intuito, se pure vagamente, fra le nebbie fantasmagoriche dell'illusione sensazionale e dell'illusione teorica, che il passaggio dal sistema delle Compagnie rivali a quello dei *trusts*, quantunque avvenga per le stesse leggi che avevano governato la concentrazione anteriore, ci conduce verso trasformazioni profonde.

Il processo è sempre quello della concentrazione — ripeto; — ma il fatto è che questo processo traverso ai *trusts* va avvicinandosi ai suoi limiti estremi: e questa è la novità, la speranza, il pericolo, secondo i gusti e le opinioni. — Si tratta sempre di concentrazione, — dicono gli ottimisti, — ed oggi avviene quello che avveniva cinquant'anni fa. — E' vero; ma la concentrazione non può durare all'infinito; a forza di concentrare si arriva fatalmente ad unificare; ed è appunto il fantasma di questa formidabile, colossale unità, affacciantesi, al di là dell'opera dei Morgan, dei Carnegie, dei Rhodes, nell'orizzonte di un futuro non lontano, che turba e spaventa le fantasie, ed affascina e fa smarrire i giudizi in un oscuro labirinto di ipotesi indefinite....

Le quali potranno continuare a variare e intrecciarsi e confondersi e sfumare coi capricci delle nuvole nel cielo lontano del futuro. Intanto però è un sintomo assai notevole e importante questo graduale e generale risveglio dell'attenzione pubblica ai grandi fenomeni della vita economica; ed è forse da rallegrarsi che un grigio comune banchiere possa oggi diventare il centro di discussioni ed impressioni che una volta non gravitavano che attorno ai grandi della politica e della guerra. Il mondo muta, e, ciò che è più importante ancora, si accorge di mutarsi. Le classi e le nazioni più colte si rendono sempre più coscienti dell'importanza primordiale dei fattori economici; e c'è quindi ragione di sperare che ne sapranno fare sempre maggior calcolo nelle loro imprese e nelle loro avventure, evitando così molti dei guai e dei disastri del passato.

Le rappresentanze del Parlamento recano al Re gl'indirizzi di risposta al discorso della Corona.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 13,15:

Questa mattina il Re ha ricevuto le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, che gli presentarono i rispettivi indirizzi in risposta al discorso della Corona.

La Presidenza della Commissione del Senato, in quattro *landaus* di gala, giunse al Quirinale verso le 10. Erano presenti al ricevimento anche i ministri, che, dopo la firma, erano passati nella sala del trono ad attendere col Re le delegazioni delle Camere.

Intervennero l'on. Saracco, i vice-presidenti Finali, Cannizzaro e Messacapo; i segretari Chiala, Di San Giuseppe, Mariotti e Taverna. Della Commissione facevano anche parte i senatori Guglielmi, Guarneri, Cerutti, Picardi, Boncompagni, Pierantoni e Colonna.

L'on. Saracco lesse a S. M. l'indirizzo di risposta del Senato. Il Re rispose brevissime parole di ringraziamento e strinse ripetutamente la mano all'on. Saracco; poi lo felicitò della sua continua e invidiabile buona salute. Quindi il Re parlò con quasi tutti i senatori, trattenendosi a discorrere con loro di agricoltura, delle feste di Torino e di Palermo, della sua salute, di *sport*, ecc., e per niente di politica.

La Presidenza e la Commissione della Camera partirono da Montecitorio alle ore 10,40, in cinque vetture di gala, nelle quali presero posto l'on. Biancheri, i vice-presidenti Torrigiani e Marcora, il questore Bisceretti, i segretari Ceriana, Lucifero, Stelluti-Scala, De Marinis, Del Balzo, Podestà, e i componenti della Commissione: Branca, Mascianteonio, Galli, Chiappero, Piccolo-Cupani, Girardi e Cornalba. Si astennero dall'andare al Quirinale: Socci, Barciani e Pantano, perchè repubblicani.

Il Re ricevette le Commissioni nella sala del Trono, in tenuta di generale.

La Regina non era presente.

Tutti i ministri erano in divisa, colle decorazioni.

L'on. Biancheri lesse subito l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona. Il testo era rilegato elegantemente con ricchi fregi d'oro. Poscia consegnò il volume al Re, che lo conserverà nell'archivio di Corte.

Mentre l'on. Biancheri leggeva, i presenti si erano disposti in due gruppi: uno attorno all'on. Marcora, l'altro attorno all'on. Torrigiani, a destra e a sinistra del Re.

S. M. scambiò brevi parole di ringraziamento con l'on. Biancheri. Il Re chiese all'on. Biancheri notizie sui lavori parlamentari in relazione all'esodo dei deputati che si minaccia da Roma nei giorni nei quali si svolgeranno le feste di Torino. Disse che il suo desiderio è di vedere attivi e fecondi i lavori parlamentari, ma che, dopo tutto, poichè l'affluenza dei deputati a Torino giova alla solennità dell'inaugurazione e alla maggiore animazione della vostra città, egli ne è ben lieto.

Quindi il Re si avvicinò al gruppo Marcora e parlò con alcuni deputati dell'Esposizione di Palermo. Poi si avvicinò al gruppo Torrigiani, ove si trovavano anche gli onorevoli Bisceretti, Ceriana-Mayneri e Chiappero. Con questi S. M. parlò subito con grande entusiasmo dell'imminente Esposizione di Torino, e disse che ci teneva assolutamente a poter andare ad inaugurarla. Perciò si era sottoposto a una vera cura intensiva al ginocchio, e per mettersi in grado di poter camminare, mentre invece i dottori gli avevano consigliato una cura più lenta. Disse che è stato apposta per lunghe ore in riposo assoluto, e adesso si sentiva abbastanza bene. Soltanto S. M. prova qualche difficoltà e dei leggeri dolori nel salire le scale. Qualcuno fece osservare che alla Reggia di Torino non ci sono ascensori, e il Re, sorridendo, rispose: « Farò le scale lentamente. Quello che mi premeva era di essere in grado di andare a Torino. »

Il Re parlò poscia del monumento al principe Amedeo, ed ebbe vivi elogi per l'opera dello scultore Calandra. Aggiunse che gli piaceva assai la posa originale del cavallo.

Nel complesso il ricevimento delle Commissioni parlamentari al Quirinale ebbe carattere famigliare, e fu esclusa assolutamente qualsiasi allusione alla politica.

Il Re parlò anche con i deputati dei bisogni della nostra agricoltura, dell'arrivo delle api a Roma, ecc.

Alle ore 11,45 la Presidenza e la Commissione della Camera sono tornate a Montecitorio.

Lavori parlamentari.

I bilanci — La legge per gli ufficiali — Per l'Eritrea. L'inchiesta sulle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15:

Le critiche che correvano ieri sera sulla deplorabile atonia della Camera, sembrano siano state contraddette oggi. Certo il numero legale sarà sempre molto difficile trovarlo; ma il lavoro per la discussione non mancherà. E' stata licenziata definitivamente la relazione Marazzi sul bilancio della guerra; e la discussione di questa prenderà tutta la settimana prossima: martedì sarà pronta la relazione del bilancio di grazia e giustizia. Anche Mazza, relatore dell'interno, è guarito ed ora può attendere alla relazione.

Il Maurigi ha ultimato la relazione sul disegno di legge pei quadri degli ufficiali; sarà distribuita domani, e la Camera, se n'ha voglia, potrà discutere anche di questo argomento; ma io persisto a credere che la discussione difficilmente potrà farsi senza un titolare del Ministero.

Più che mai mi consta che il Morin non ha in animo di sostenerla; anzi mi fu assicurato che stamane lo ha detto chiaramente al presidente del Consiglio. E quanto al generale Zanelli, mal potrebbe difendere l'antico progetto ministeriale demolito dalla Giunta, e peggio, poi, andare in Senato a sostenere un disegno totalmente diverso da quello propugnato dal suo ministro.

Anche la Giunta che deve riferire sul disegno di legge per l'ordinamento dell'Eritrea par risoluta ad andare innanzi. Sarà relatore il Franchetti, il quale accetta, salvo lievi modificazioni, il progetto ministeriale. Anche il marchese Di San Giuliano, presidente della Giunta, si adopera perchè il disegno arrivi in porto. « In una questione di questa natura, — mi diceva egli stesso, — io non saprei davvero fare questioni di partito politico; e siccome tengo soprattutto al buon ordinamento della Colonia, così, per questa volta almeno, sono anch'io ministeriale. »

Il Compans, che doveva partire questa sera per Torino, ha differito la partenza a domani per presiedere la tornata della Giunta che deve riferire sull'inchiesta proposta dal Pantano sull'esercizio delle ferrovie.

Lo stesso Compans mi ha assicurato che la Giunta intende lavorare di lena, e presentare il rapporto entro maggio. Insomma, questa sera tutti i deputati con cui ho parlato, sembravano ansiosi di riscattare il tempo perduto. Sarebbe stato meglio non averlo perso; ma tutti gli anni avviene il medesimo.

Durante l'assenza del Biancheri, le tornate saranno presedute dal Torrigiani, perchè il Palberti sarà a Torino, il De Riseis è malato e il Marcora è trattenuto lungi da Roma per affari professionali. S.

La voce della nomina del ministro della guerra

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,20:

Un deputato autorevole mi assicura che domani sarà firmato il decreto di nomina del ministro della guerra. Di questa notizia sbalorditoria i ministri, almeno quelli con cui ho parlato, nulla sapevano. Ed io la credo, per ora e per qualche altro giorno, assolutamente infondata. S.

Le feste classiche a Roma per la celebrazione del Natale della città.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20:

A cura dell'Associazione artistica internazionale, si è celebrato oggi al Palatino il natale di Roma colla riproduzione delle feste Palilia, che nell'antica Roma si celebravano appunto in tale ricorrenza.

La festa è riuscita perfettamente. Il Palatino era gremito di folla, tra la quale predominavano gli stranieri.

Un corteo, formato di più di 600 persone, mosse alle ore 16 dal Settizonio. Precedeva un gruppo di cavalieri numidi, di pretoriani, di portatori d'insegne e di trombettieri a cavallo. Seguivano soldati a piedi, pretoriani, lettighe, un corteo religioso con auspici, vittimari, sacerdoti, vestali, ecc., ed una folla di popolo in costume.

Mentre il corteo moveva dal Settizonio, nello *Stadium*, al Palatino il Concerto comunale cominciò a suonare presso il palco imperiale.

Il corteo, al quale si unirono migliaia di spettatori, giunse in buon ordine allo *Stadium*. Questo presentava un magnifico colpo d'occhio.

Le due terrazze che sovrastano lo Stadio erano gremite di pubblico signorile ed elegantissimo, con notevole prevalenza di artisti e di signore, fra cui molte dame dell'aristocrazia romana.

Bellissimo era il carro trainato da buoi, dove stavano mollemente adagiate sei superbe matrone. In mezzo ad esse, da una piccola stufa romana, si innalzavano fumi odorosi.

Nel gruppo dei vittimari destava generale ammirazione una specie di Ercole dall'immenso torace nudo, che impugnava un largo coltello.

In mezzo allo Stadio, sopra un'ara fumante, si fecero i sacrifizi alla dea Pale, dea di Roma. Questa scena del sacrifizio incruento riuscì molto bene.

Appena il pontefice Massimo, coadiuvato da una sacerdotessa, accese il fuoco sacro, un coro a sole voci, con accompagnamento di trombe, intonò il *Carmen Saeculare* di Orazio, che fu molto applaudito.

Sulle sedie curuli, avvolti in ampie toghe, sedevano i senatori romani.

Finito il canto, dal fondo dello Stadio presero il volo circa 300 colombi.

Dei bambini andarono a spargere fiori sull'ara, e fu ripetuto il coro del sacrifizio.

Dopo, il popolo, le vestali, i senatori, i consoli, i patrizi, seduti alla rinfusa sui gradini dell'ara, assistono allo svolgersi dei ludi gianici.

Circa la fedeltà storica della rappresentazione i giudizi sono diversi. Secondo alcuni la ricostruzione fu meravigliosa; secondo altri lo spettacolo fu inferiore all'aspettativa.

Alla festa erano presenti i ministri Nasi, Cocco-Ortu e Carcano.

Le feste terminarono al tramonto.

Le alture del Palatino rimasero animatissime fino a sera.

Varie dalla Capitale.

Consiglio di ministri — Prossima convocazione dell'Estrema — La squadra a Palermo — Il Consiglio superiore d'istruzione — Libretto di viaggio per le famiglie degli ufficiali — Italia e Stati Uniti — Per l'inchiesta ferroviaria.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,30:

Oggi si tenne un brevissimo Consiglio di ministri. Furono prese alcune deliberazioni su affari di ordinaria amministrazione.

— Il Comitato dell'Estrema ha convocato una seduta plenaria la mattina del 9 corrente, a Montecitorio.

— Una divisione della squadra del Mediterraneo nella settimana entrante partirà da Gaeta per Palermo, ove si tratterrà per ricevere i Sovrani.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, che si è occupato dell'istituzione di una cattedra (a spese della Camera di commercio di Parma) di storia e legislazione coloniale comparata, ha emesso il parere che si debba costituire invece una cattedra di economia e legislazione coloniale comparate.

— Conformemente al nuovo regolamento pei trasporti militari, che andrà in vigore il 1.o luglio venturo, è stato adottato un libretto di viaggio per le famiglie degli ufficiali.

— Al Ministero degli esteri sono pervenuti i ringraziamenti del Governo degli Stati Uniti per la liberazione degli ufficiali e marinai della *Chicago*, che furono condannati dal Tribunale di Venezia.

— Oggi la Commissione che esamina la proposta per l'inchiesta parlamentare sulle ferrovie, proposta dagli onorevoli Pantano e Colajanni, dopo breve discussione deliberò di invitare nel suo seno il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici.

Per una cattedra di scienza delle finanze nella Università di Pisa.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22:

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, dietro relazione del prof. C. F. Ferraris, ha approvato la relazione della Commissione esaminatrice del concorso a professore straordinario di scienza delle finanze nella R. Università di Pisa.

La relazione aveva dichiarato primo, con punti 45 su 50, il nostro Luigi Einaudi, libero docente nella Università di Torino. Furono in seguito, al secondo posto e ai successivi, dichiarati eleggibili i professori Masè-Dari, Tangorra, Flora, Cossa, Loria e Gardli.

La Regina Margherita in Terra Santa?

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 15:

Il giornale *Roma* annunzia che il giorno 18 la regina Margherita sarà a Napoli, per imbarcarsi nuovamente a bordo del *Marco Polo*, che partirà per la Terra Santa. Il giornale dice che la notizia gli viene da persona bene informata.

L'imbalsamazione del cadavere di Crispi

Ci telegrafano da Palermo, 4, ore 14,42:

Oggi venne consegnato con atto notarile ai dottori Miceli e Salafia il cadavere di Francesco Crispi, perchè col loro speciale processo adottato con grande successo arrestino l'avanzata putrefazione, che ha già reso irriconoscibile il cadavere. Assisteranno alla visita del cadavere il colonnello sindaco Alvaro, il rettore e due professori dell'Università. Il cadavere verrà poi esposto al pubblico.

L'assemblea della Federazione della Lega navale

Ci telegrafano da Spezia, 4, ore 17:

Al Casino civico stamane venne inaugurata l'assemblea per la Federazione della Lega navale. Intervennero numerosissimi i rappresentanti delle sezioni. Il presidente annunziò la generosa elargizione serrana di L. 10,000.

Si approvò all'unanimità un telegramma di ringraziamento al Re ed ai Duchi di Genova, d'Aosta, degli Abruzzi, nonchè al ministro della marina.

Si approvò il trasferimento della sede centrale della Lega da Spezia a Roma.

Nel pomeriggio fu esaurito l'ordine del giorno.

Poi, per acclamazione, fu riconfermato a presidente il conte Falicon, a segretario Limo, e vennero nominati sei consiglieri.

Rappresentava la Sezione di Torino il senatore Lovera Di Maria.

La conferenza dell'on. Pinchia fu applauditissima dal pubblico affollato ed intellettuale.

L'incasso va a beneficio della « Dante Alighieri ».

Un Consorzio di proprietari di Comacchio.

Ci telegrafano da Ferrara, 4, ore 16:

Mille persone, raccolte a Lagosanto, previo un discorso dell'avv. Bonsoni, deputato provinciale, *pro bonifica*, approvarono un ordine del giorno che tende ad ottenere la sanzione governativa alla costituzione in Consorzio dei proprietari della plaga valliva per concorrere al beneficio della promessa legge per la bonifica comacchiese.

Per la ferrovia Ormea-Oneglia.

Ci telegrafano da Oneglia, 4, ore 20:

All'importante riunione del Comitato della ferrovia Ormea-Oneglia assistevano i senatori Rossi e Massabò, i deputati Berio e Nuvoloni, e l'ing. Vicarj, rappresentante di Torino.

Si attende prossimamente l'arrivo della Commissione governativa, cui saranno sottoposti i progetti.

Un Comizio contro il domicilio coatto.

Ci telegrafano da Pavia, 4, ore 20:

Oggi ebbe luogo un pubblico Comizio, nel quale fu votato un vibrato ordine del giorno contro il domicilio coatto.

Impediti di intervenirvi, aderirono i deputati Rampoldi e Montemartini.

Navi tedesche a Messina.

Messina, 4 (*Stefani*). — E' giunto da Porto-Said l'incrociatore germanico *Kaiserin Augusta* insieme a due contrtorpediniere, che rimarranno sino al 10 corrente.

I lavoratori delle Manifatture dei tabacchi

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 23,40:

Si è inaugurato il Congresso dei lavoratori delle manifatture di tabacchi. Il presidente del Comitato bolognese pronunciò un discorso inaugurale, dimostrando il bisogno della concordia fra i lavoratori.

Fu rinviato a domani l'inizio dei lavori, e si inviò un telegramma al ministro delle finanze.

Un ispettore di emigrazione traslocato da Genova.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 23:

Il delegato Longhitano, ispettore dell'Ufficio di emigrazione al porto, è stato traslocato ad altra Questura. Il trasloco avvenne in seguito ad un'inchiesta provocata dal *Giornale del Popolo*.

Il pranzo offerto dal generale Lamberti agli ufficiali del presidio di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 4, ore 21:

Il generale Lamberti, testè nominato comandante di Corpo d'armata a Bari, ha offerto un pranzo agli ufficiali del presidio. Intervennero i generali Orsini, Costantini, Bucchi, Nava, Rolando, molti colonnelli e ufficiali superiori.

Brindò il Lamberti, cui risposero il generale Orsini, il sindaco e il prefetto di Padova. Il pranzo fu sontuoso.

La Società operaia di Bologna in crisi.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 11,50:

In seguito alla concessione del sussidio delle mille lire agli scioperanti, il Consiglio della Società operaia si dimise, essendosi contravvenuto alla deliberazione del regolamento sul fondo di resistenza.

Stamane il deputato Tedeschini conferì cogli scioperanti.

Comizio per la crisi vinicola in Asti.

Ci scrivono da Asti, 4:

Il Comitato riunito delle Associazioni agricole del Piemonte ha indetto per mercoledì, 7, un pubblico Comizio per le ore 15, al teatro Alfieri d'Asti, allo scopo di discutere sui provvedimenti urgenti da chiedere al Parlamento, atti a risolvere o mitigare la presente crisi vinicola.

Parlerà l'on. barone L. Boccarelli, deputato del Collegio di Villadeati.

L'agitazione agricola del Novarese.

Ci scrivono da Novara, 4:

Da Cressa giungono notizie di resistenza ad oltranza tanto da parte dei contadini quanto dei proprietari. Il conte Borromeo trovando eccessive le pretese dei contadini, ruppe le trattative, cosicchè ora il conflitto va inasprendosi di giorno in giorno senza che si presenti una via d'uscita. Sul posto trovasi sempre il delegato Marchini, carabinieri e soldati pel mantenimento dell'ordine, essendo oltre 700 gli scioperanti nel paese.

A Borgomanero è scoppiato uno sciopero, per questioni d'orario, tra i lavoratori addetti alla costruzione del tronco ferroviario che unisce, per la via di Borgomanero-Arona, Milano al Sempione. Finora nessun principio d'accomodamento si è manifestato.

Alle viste poi abbiamo un'altra seria agitazione dei contadini di Suno, Momo, Borgomanero, Vaprio d'Agogna e dintorni.

Sempre nella giornata di lavoro e nel salario vertono questi dissidi. Va notato come questa agitazione di contadini si sia improvvisamente trasportata dai nostri centri, dove parecchi scioperi avvennero negli scorsi mesi a quelle terre assolutamente vergini di ogni movimento.

La Turchia è disposta a cedere amichevolmente la Tripolitania?

L'*Information* pubblica in data di Roma, 4, le seguenti informazioni, che riferiamo a semplice titolo di cronaca, perchè non si possono accogliere che con le più ampie riserve:

« Continuano le pratiche da parte del Governo italiano per ottenere la cessione pacifica della Tripolitania e della Cirenaica; e pare che le riluttanze della Porta si siano a quest'ora di molto smussate.

« E' positivo che la Germania presta in questo affare tutto il suo appoggio al Governo italiano.

« Del resto, l'opposizione della Turchia all'occupazione italiana della Tripolitania, che è fermamente decisa e che avrà luogo alla prima occasione favorevole, non ha alcuna ragione d'essere. A nulla valsero i reclami della Porta quando l'Austria occupò la Bosnia e l'Erzegovina, quando l'Inghilterra si prese l'Egitto, la Francia Tunisi, e quando l'isola di Candia fu dichiarata autonoma. Cedendo spontaneamente Tripoli all'Italia, la Turchia non perderebbe nulla, perchè Tripoli le è passiva ed è indifendibile. Inoltre colla cessione spontanea la Turchia manterrebbe sulla Tripolitania e Cirenaica la sua sovranità, senza contare che il suo commercio avrebbe l'identico trattamento del commercio italiano.

« Il Governo italiano ha presentato in questo senso delle formali proposte alla Porta, ed anche altre di carattere economico, politico e sociale, garantendo l'assoluta libertà di culto ed il rispetto delle credenze religiose dei musulmani, ed assicurando che mai si permetteranno propagande di altri culti a danno dei turchi.

« Il Governo italiano è tanto sicuro che la Porta finirà per cedere che ha già tutto predisposto per una spedizione, la quale potrà tutt'al più ritardare fino al venturo autunno. »

* *

La stessa *Information* riceve poi da Tripoli in data 1.o maggio:

« Furono in questi giorni qui di passaggio due cacciatorpediniere inglesi. Esse non si trattennero in rada che 48 ore, e quindi proseguirono verso Candia.

« Il governatore — cosa nuova — ha fatto ieri una lunga visita al console italiano Sennaglia. Si ignora l'oggetto dell'intervista.

« Un altro fatto degno di nota è che sono cessate le inquisizioni poliziesche a danno degli europei. Le barche italiane pescano indisturbate lungo il litorale. Gli italiani che arrivano qui non sono più sorvegliati dalla Polizia come prima.

« Invece, c'è, da parte delle Autorità turche, un cambiamento che non si spiega. O queste agiscono con un senso diplomatico troppo fine, e c'è per aria un accordo turco-italiano.

« Non si deve prestar fede alle voci di arrivi di rinforzi turchi in Tripolitania. Sono notizie di fonte sospetta. Nessun rinforzo è arrivato nè qui nè a Bengasi, e nulla si aspetta da questo governatore.

« Diversi ufficiali turchi, intervistati, dichiararono che se la Tripolitania passerà sotto l'Italia, essi chiederanno di servire nell'esercito italiano. Non è da dubitarsi della loro lealtà, perchè si tratta dello stipendio, che da Costantinopoli non ricevono che a rari intervalli.

« Ieri è arrivata qui una deputazione di arabi del Ghedàmes. Si dice che essa chiederà di essere ricevuta dal console italiano. Prima però aspetterebbe l'arrivo di un'altra deputazione del Fezzan. »

Le brutalità dei soldati americani contro i filippini.

Racconti orribili di soldati rimpatriati.

Ci telegrafano da New York, 4, ore 15:

Il corrispondente del *New York Journal*, a San Francisco, ha potuto intervistare parecchi soldati e sottufficiali rimpatriati dalle Filippine. I loro racconti costituiscono un terribile atto d'accusa contro le Autorità americane.

Raccontano, per esempio, che avendo il governatore generale promesso rilevanti premi per ogni fucile catturato, gli ufficiali, spinti dall'avidità del guadagno, facevano arrestare gli abitanti dei villaggi e li sottoponevano alla tortura dell'acqua per costringerli a confessare dove avevano nascosto le loro armi. Spesso l'acqua era quella putrida dei pantani, e la si versava nella bocca dei pazienti per mezzo di una pompa. Quando poi un certo numero di fucili erano stati raccolti, i soldati crivellavano di palle quei filippini che erano morti sotto la tortura, e redigevano dei rapporti al generale, dicendo di aver combattuto e ottenuto vittoria, uccidendo tanti e tanti uomini, ed impadronendosi delle armi.

I soldati affermano con giuramento che dopo il pranzo alcuni giovani ufficiali americani allineavano i prigionieri filippini, e mettevano loro sulla testa le bottiglie vuote, che per chiasso si divertivano a rompere a colpi di rivoltella e di fucile.

Uno scandalo nell'aristocrazia belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 4, ore 19:

La contessa Fiquelmont intenta un processo di rottura di promessa di matrimonio alla famiglia D'Oultremont, che ella accusa come quella che impedisce al suo fidanzato, il conte D'Oultremont, di mantenere i suoi impegni.

La contessa ha scelto come avvocati i due socialisti Royer e Vandervelde.

Il gran maresciallo di Corte, D'Oultremont, è principalmente implicato in questa faccenda.

Il monumento al Principe Amedeo

di DAVIDE CALANDRA

Torino si arricchisce in questi giorni di tale opera d'arte monumentale, che dovrà esserle invidiata da tutte le città sorelle, deturpate più che adornate dalle troppe recenti statue degli autori del risorgimento patrio. L'opera di Davide Calandra è senza dubbio la più bella, forte e originale scultura che sia stata prodotta negli ultimi anni a pubblico ricordo d'uomini e di fatti sacri alla memoria d'Italia. E conviene ricordarne la breve storia.

Nel 1890, morto tra l'universale compianto il principe Amedeo di Savoia, si aperse una sottoscrizione nazionale per erigergli un monumento commemorativo a Torino, e il Comitato promotore si costituì sotto la presidenza del conte Ernesto Di Sambuy, intelligentissimo direttore di artistiche imprese. Raccolta la somma necessaria, fu bandito un concorso tra gli artisti italiani. Componevano la Commissione giudicatrice i signori Boito (Camillo), Avondo, Del Zotto, Costa, il conte Ceppi, il conte Di Sambuy, il generale Lanzavecchia di Buri. In un primo giudizio furono scelti tra i concorrenti sei scultori, i quali avevano presentato i bozzetti più pregevoli, Calandra, Marazzani, Romanelli, Bistolfi, Ximenes e Tavolini, e tra questi fu bandito un nuovo concorso. Il secondo giudizio, pronunziato nel dicembre del 1892, diede la palma a Davide Calandra.

Da quel momento il nobile scultore tenacemente pose tutto l'ingegno, tutta l'operosità sua nel lavoro del monumento, del quale perfezionò il bozzetto, con diligenza e studi attentissimi. Volle ch'esso riuscisse tale da rendere la sua concezione con forme plasticamente eloquenti; che un'idea di poesia e le visioni della storia e la reverenza per il morto Principe animassero l'opera sua senza sopraffare in essa le serrate ragioni dell'arte scultoria, la quale non può vivere se non di forme belle, concrete ed evidenti per se medesime. Durò dieci anni questa fatica amorosa e disinteressata, il cui compimento non prometteva allo scultore altro che la gioia della riuscita. Ora essa è giunta al suo termine. L'opera di bronzo e di granito è stata collaudata l'altro giorno, sarà consegnata domani al Municipio di Torino e offerta all'ammirazione della cittadinanza e de' suoi ospiti augusti e illustri.

***

Il monumento, alto poco più di dodici metri, si compone della statua equestre del Duca d'Aosta, alta metri 4,80, fusa nello stabilimento del cav. Sperati, e posta sopra un dado di granito di Vayes, alto circa otto metri e pesante 72 tonnellate, fasciato tutt'intorno di altorilievi di bronzo fusi nello stabilimento Lippi di Pistoia.

Sopra la zona superiore libera del dado, il quale riposa sopra una semplice gradinata di marmo, lo scultore scrisse le seguenti parole:

CON L'ESEMPIO E CON L'EREDITÀ DEGLI AVI
PRODE, GENEROSO, MUNIFICO,
PARI NEL SACRIFIZIO E NELLA MAESTÀ.

In questa leggenda è espressa tutta la ragione concettuale dell'opera, è segnato l'intendimento dell'artista e il significato della sua invenzione.

La statua equestre rappresenta il principe Amedeo ventenne, baldo soldato dell'indipendenza italiana, quale la fantasia può figurarselo nella giornata di Custoza, quand'egli comandò l'assalto di Montecroce, e il suo valore fu consacrato da una ferita. Il cavallo s'impenna; il principe, bel cavaliere, è ferrato in sella e non perde la sua compostezza elegante. Così la sua figura campeggia arditamente nell'aria, quasi evocata nell'ora più poetica e più gloriosa della sua vita.

E intorno al basamento ricorrono, evocate in un baleno di visione storica, le figure dei principi di Savoia da cui il Duca d'Aosta ebbe in retaggio le virtù sue, valore, fortezza, munificenza, abnegazione, maestà. E' l'assemblea degli avi gloriosi, i quali sorgono quasi dagli avelli del passato a far testimonianza che il principe è degno della sua stirpe ed ha continuato, per quanto la sorte gli concesse, i vanti de' suoi maggiori.

Essi s'aggruppano ai quattro angoli del basamento, su la cui faccia anteriore una grande aquila ad ali spiegate, recante negli artigli lo scudo di Savoia, posa sovra un albero innestato di quercia e di alloro, al quale è appeso col manto reale lo stemma di Spagna. Ecco, a destra del riguardante, Umberto Biancamano, Pietro I, Amedeo V, i ferrei fondatori della dinastia, paiono precipitarsi nell'impeto della battaglia, al galoppo sfrenato dei loro cavalli, con le lance pronte a ferire. Dietro a queste figure di tutto tondo, appaiono in bassorilievo il conte Verde (Amedeo VI) e il conte Rosso (Amedeo VII), e sul fondo, nel fianco destro del piedistallo, si disegnano i valichi di Val di Susa e la Sacra di San Michele. Indi, all'altro angolo verso il fianco posteriore, spiccano in tutto rilievo Carlo I il Guerriero, Emanuele Filiberto e altre principesche figure quasi avvolte nell'onda di due grandi vessilli di guerra. Sul piano del fianco posteriore risaltano altri caratteristici emblemi di guerra, si disegna sul fondo il Monviso, e appare la figura di Carlo Emanuele I il Grande. Poi, via via, nell'angolo verso il fianco sinistro, ecco in basso rilievo Vittorio Amedeo I, in tutto rilievo Carlo Emanuele II, e su l'angolo, in gruppo serrato, Vittorio Amedeo II col principe Eugenio, Carlo Emanuele III, e una carica di cavalieri che si perde nel fondo in cui si profila Torino antica. Finalmente, su l'angolo verso il lato anteriore, Carlo Alberto, il duca Ferdinando di Genova, e Vittorio Emanuele II, il quale, ritto in atteggiamento di maestà sopra il cavallo fermo, s'affaccia alla sinistra del riguardante, facendo riscontro a Umberto Biancamano; onde lo scudo di Savoia pende innanzi tra le figure dei due principi che segnarono il primo combattere e il finale trionfo della stirpe: a destra il guerriero medievale che nell'età barbara irrompe alla conquista, a sinistra il re moderno, che, compiuta la conquista e la liberazione d'Italia, ferma il cavallo e s'erge tranquillo, in dignità sicura.

***

Una concezione monumentale sì fatta portava in sè il pericolo di tradursi nell'esecuzione in due parti distinte e indipendenti, la statua e il piedestallo, che sarebbero per ciò sembrate senza un'intima ragione e quasi a forza sovrapposte l'una all'altra. Ma l'idea di Davide Calandra si svolse con sì felice unità artistica, che il pericolo fu, non che superato, addirittura rimosso. Il monumento è veramente tutto una cosa nella linea complessiva, nello stile e nell'effetto. Par che sorga d'un balzo, mole compatta e serena nella sua ricca eleganza, scultura pittorica in cui i rapporti di prospettiva e di chiaroscuro si affermano con sicura efficacia, senza scemare la solidità plastica delle forme. Tutto il basamento, co' suoi rilievi alti e bassi, ha carattere pittorico: le figure sono grandi quanto occorre per non parere macchiette e per non contendere il dominio alla statua del Principe; e nel loro uscir dai fondi, venire in luce, aggrupparsi, muoversi, esprimere una verità storica, compongono un quadro, anzi quattro quadri pieni d'aria, di vita, si direbbe quasi di colore. Se pittoresco è ciascun gruppo, scultoria è ciascuna figura, effigiata secondo il suo carattere tradizionale. Evidentissime tutte, qualcuna parlante, come quella del Biancamano intento nella sua corsa ruinosa, quella di Vittorio Amedeo II, che dona al ge-

veri delle campagne desolate della guerra, in luogo di dasaro, il suo infamanto collare dell'Annunziata, e quello di Carlo Alberto, che cavalca pensoso, a capo ignudo, nella penombra, seguato da una fatalità di sacrificio e di dolore. L'occhio riposa su ognuna delle regali immagini soddisfatto, e passa dall'una all'altra senza sforzo, ne abbraccia i gruppi, ne segue con intimo compiacimento i particolari, di così alata poesia, di così schietta e signorile fattura: l'occhio guarda e la mente comprende, per immediata virtù di quest'arte che nulla s'aspetta da suggestioni fittizie, e tiene in sè sola tutti i mezzi di significazione. Qui il simbolo semplice e sincero non ha bisogno di commenti estranei per essere afferrato da tutti. E qui è la novità dell'opera: non le solite donne poco vestite, a cui gli scultori dànno il carico di rappresentare concetti astratti, la patria, la storia, la giustizia, la pace, o che il più spesso non rappresentano altro che i loro studi sul nudo; non i soliti putti, genietti e personaggi allegorici, che s'atteggiano teatralmente per simboleggiare le solite vacuità retoriche; ma figure d'uomini che tutti conoscono nella storia, adunati in una rapida visione evocatrice, nella quale ciascuno serba la sua personalità manifesta, e tutti insieme ricordano le virtù secolari della stirpe da cui è disceso degnamente il Principe, che su l'alto zoccolo, tutto librato nell'aria e nella luce, frena il suo bel cavallo impennato, un cavallo vero anch'esso, non un destriero d'accademia. Dal basamento alla statua equestre lo sguardo sale agevolmente, condotto su dalle linee così magistralmente ideate da non lasciarlo fermare nè smarrire un attimo. Il bronzo e il granito hanno una nobile tinta uniforme. Dai medaglioni con le aquile araldiche della base all'ultimo fregio dello zoccolo, che reca per soli motivi araldici e nodi d'amore parcamente rilevati, tutto il piedestallo è un'armonia vivente, su cui la statua equestre si slancia libera nella sua corretta baldanza. Ed è una meraviglia vedere come alle linee mosse, ai contorni ineguali, alle sporgenze rotte del monumento si armonizzi l'ambiente in cui esso è posto a campeggiare: cornice che non serra e mortifica l'opera dello scultore con la rigida pesantezza di muraglie massiccie, ma ne seconda il carattere con la fresca varietà degli alberi dal leggero fogliame, e le dà per fondo la pittoresca grazia delle colline lontane. Tra quelle fronde, in mezzo a quel verde, in quell'aria luminosa, il capolavoro del Calandra non perde uno dei suoi intimi pregi, se pur non li mostra tutti avvivati dalla vita stessa della natura.

Nella concezione e nella esecuzione del monumento si riconosce l'artista gentiluomo, dalla cui mente, dalla cui mano nulla può uscire che sia trito e volgare. Mente naturalmente poetica, ma disciplinata da uno squisito senso della chiarezza e della misura; mano franca e libera, ma educata alle fatiche severe, e non paga se non di cose compiute, ecco gli elementi di quest'arte contrassegnata da un'impronta d'eleganza signorile, in cui si rivela la persona stessa di Davide Calandra. Egli fa a Torino e alla memoria del principe Amedeo un superbo dono. E il plauso trionfale che saluterà l'opera sua sarà, come ben disse Leonardo Bistolfi, il più fausto augurio per la riuscita della grande impresa d'arte con cui Torino dimostra un'altra volta che le sue geniali energie, valute della vecchia Italia, rigogliscono sempre a decoro dell'Italia nuova.

Dino Mantovani.

L'anniversario della battaglia di Adua.

Un banchetto di 100,000 coperti!

Ci scrivono da Marsiglia:

Con l'*Yraouaddy*, corriere dell'Estremo Oriente, giungono interessanti particolari sul pantagruelico banchetto che ebbe luogo ad Adis-Abeba per solennizzare il sesto anniversario della battaglia d'Adua.

Questa cerimonia è stata particolarmente imponente, ed ecco come la narra un testimone oculare:

Dopo l'uffizio religioso, Menelik si è recato nel vasto recinto che era stato preparato per offrire il *guiber* (specie di pranzo nazionale in comune), al quale assisterono cento mila persone!

Il recinto (un ettaro!) era coperto da stoffe d'una sorprendente originalità e dai colori vivissimi. Queste stoffe imitano le tappezzerie e sono fabbricate a Djimma, sotto la sorveglianza del re Abba-Diffar, fornitore ordinario dell'imperatore.

Presso il grande recinto altre tende più piccole erano state preparate per i servizi del pane, dell'idromele, della carne, ecc., ecc., e quelle particolari dell'imperatore e dell'imperatrice e dei grandi vassalli dell'impero. Tappeti magnifici erano stati disposti per ogni dove con una profusione veramente inaudita. La tenda imperiale era stata innalzata nel fondo, precisamente dinanzi alla chiesa di San Giorgio, ed attirava tutti gli sguardi per il lusso incredibile delle materie d'ogni colore. Il trono, meno dorato di quello dell'*Alécaché*, ma più portatile, stava nel centro della splendidissima tenda.

Il banchetto fu servito secondo gli usi secolari dell'Abissinia. I piatti furono presentati anzitutto all'imperatore, poi, secondo il loro rango, ai maggiori capi abissini, e finalmente alla folla dei soldati. E tutto passò senza che l'ordine venisse minimamente turbato, perchè la disciplina delle truppe fu perfetta. I guerrieri di ciascun ras andarono ad occupare i loro posti rispettivi senza la minima confusione, come pure gli artiglieri arabi del conte De la Guibourgère, a diritto a venti uomini alla volta mangiarono sotto gli sguardi di Menelik.

Ciascuno prendeva sollecitamente posto intorno a dei panieri rotondi contenenti il pane; bagnava la galletta di salsa di berberi, tagliava a piacere dei pezzi di carne dai quarti di bue e beveva dell'idromele a volontà. Allorchè l'intervallo dei convitati era cessato, tutti si alzavano, e l'uscita dalla sala del banchetto si operava collo stesso modo dell'entrata, senza un grido, senza un gesto riprensibile. I convitati hanno sfilato durante due giorni, il tempo che ha durato il solenne e pantagruelico *guiber*. Più di cento mila persone hanno mangiato insieme attorno all'imperatore Menelik.

I grandi signori che circondavano il negus avevano indossato i loro bei costumi di parata: mantelle di velluto ricamato d'oro, camicie di seta dalle tinte delicate. Le loro teste era adorne di criniere di leone su delle corone d'oro. Altri portavano sulle loro spalle dei mantelletti in pelle di leone, pantera nera e leopardo. Sopra i velluti dei fodri di sciabola rilucevano gli ori cesellati. Tutti i ras avevano corone d'oro costellate di diamanti; l'imperatore aveva una ricchissima tiara a triplice corona.

E, come sfondo a questo quadro coreografico, si tenevano, immobili e silenziosi, dietro il trono ed i seggi dei grandi dignitari, i veterani della guardia imperiale. Di tempo in tempo si elevavano i canti dei poeti, ai quali succedevano i flauti acuti, le trombe squillanti della numerosa fanfara militare....

E, terminando il suo racconto, il narratore riassume le proprie impressioni con queste parole:

— *C'était féerique!...*

La salute di Sagasta.

Ci telegrafano da Madrid, 4, ore 19:

Sagasta ha passato una notte più tranquilla. Il suo stato è leggermente migliorato.

L'orribile morte di un soldato che tenta fuggire dalla sala di disciplina.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 20:

Telegrafano da Tolone che il soldato Boeffer, del 4.o reggimento coloniale, punito alla sala di disciplina, tentò oggi di fuggire. Ma il caporale di settimana lo inseguì, gridando: *Arrestatelo!* Mentre Boeffer guadagnava l'uscita, la sentinella di fazione incrociò la baionetta, e Boeffer rimase infilzato all'inguine.

Trasportato all'ospedale, morì.

SPORT

Le corse ciclistiche di ieri a Torino.

Con un tempo minaccioso si è svolta ieri la seconda riunione ciclistica al Velodromo Umberto I, dove accorse un pubblico numeroso. Le gare sortirono l'esito seguente:

CORSA ASTI — Bic. dilettanti.

Dopo due batterie arrivano: 1.o Granaglia, facile; 2.o Nasturo; 3.o Bulgarelli. — N. P. Palma.

CORSA GENOVA — Prof. bic. int.; L. 150, 100, 75, 10.

Prima batteria: 1.o Kudela; 2.o Buisson per una lunghezza.

Seconda batteria: 1.o Vandenborn come vuole; 2.o Contenet.

Terza batteria: 1.o Gascoyne; 2.o Montano per poco al largo. L'inglese compie tutta la corsa in testa.

Quarta batteria: 1.o Momo come vuole, assai applaudito; 2.o Filippi.

Prima semifinale: 1.o Vandenborn; 2.o Contenet per una lunghezza. — N. P.: Kudela e Buisson.

Seconda semifinale: 1.o Momo per due macchine; 2.o Montano. — N. P.: Gascoyne e Filippi.

Segue la decisiva, in cui si verifica un incidente abbastanza grave.

Alla fine dell'ultimo rettilineo opposto Momo, che si trova in seconda posizione, cerca di avanzare, portandosi a destra di Vandenborn, che tiene la corda. Quest'ultimo, che già subito dopo la campana aveva tentato di danneggiare il campione veronese, allarga novamente, per modo che Momo (chiuso fra Vandenborn e Contenet) si alza sul macchina e abbandona.

Arrivano: 1.o Vandenborn; 2.o Contenet; 3.o Montano.

Il pubblico deplora l'accaduto, e la Giuria, uditi i concorrenti, delibera di distanziare Vandenborn e Contenet, passandoli al terzo e quarto posto, ed assegnando il primo a Montano e il secondo a Momo.

Questa deliberazione non è approvata dal pubblico, che continua a protestare.

CORSA MILANO — Bic.; *handicap*; prof.

Prima batteria: 1.o Scari (20); 2.o Macchiolo (40); 3.o Vanoni (30).

Seconda batteria: 1.o Gentel (20); 2.o Gascoyne (*scratch*); 3.o Restelli (25).

Decisiva: 1.o Gentel; 2.o Restelli; 3.o Scari.

CORSA TORINO — Bic., prof., internazionale; Lire 300, 200, 100. — Le semifinali e la decisiva si correranno giovedì, 6.

Prima batteria: 1.o Momo per varie lunghezze, applauditissimo; 2.o Gentel.

Seconda batteria: 1.o Restelli; 2.o Gascoyne.

Alla partenza di questa corsa le proteste del pubblico aumentano, non volendosi il belga Vandenborn fra i concorrenti.

La Giuria è costretta a far ritirare il belga.

Il pubblico, che aveva tentato invadere la pista, si ritira, applaudendo Momo.

Terza batteria: 1.o Galadini; 2.o Montano.

Prima repêchage: 1.o Bardon; 2.o Kudela.

Seconda repêchage: 1.o Fortuna; 2.o Re Emilio.

Terzo repêchage: 1.o Buisson; 2.o Mattroz.

CORSA CONSOLAZIONE, traguardi, prof. int.: 1.o Bardon; 2.o Vanoni; 3.o Kudela.

Giovedì, seconda giornata, si disputeranno le semifinali e la decisiva del premio Torino.

V. P.

Le riunioni di ieri a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 19,40:

La pioggia ha cessato di cadere solo verso il mezzogiorno. Nel pomeriggio è ricomparso il sole e si sono effettuate le due riunioni al Parc des Princes e a Buffalo. Eccovi i risultati:

A Buffalo si è tenuta la grande riunione dei dilettanti organizzata dal Club des Sports.

Nel *match* fra il Polytechnic Cycling-Club di Londra e l'*Equipe* francese, gli inglesi vinsero per due punti.

Nella gara per la coppa Dubonnet (*scratch*) riuscirono: 1.o Fiard; 2.o Ingram; 3.o Gelderman; 4.o Payne.

Nella corsa *tandems* riuscirono: primi Bouquet-Fiard; secondi Ingram-Jadson, per un pneumatico.

Al Parc des Princes si è tenuta una riunione di professionisti.

La corsa *scratch* (int. bic.) fu vinta da Ellegaard; 2.o riuscì Heller; 3.o Didiermann.

Seguì la corsa di 60 chilometri con allenatori.

Linton vinse l'importante gara, impiegando ore 1.9'.50"; secondo fu l'americano Elkes, per un giro di pista; terzo il tedesco Robl, a due giri.

Nell'ora coprì chilometri 60 e 450 metri, battendo così il *record mondiale*.

IPPICA.

Le corse al galoppo a San Siro.

(La terza giornata).

Ci telefonano da Milano, 4, ore 20:

Oggi si è inaugurata la seconda riunione al galoppo.

Il brutto tempo ha allontanato il pubblico dalla seconda giornata di corse a San Siro, che si presentava con un programma interessante. Il «Premio Milano» aveva raccolti sei partenti; i favoriti erano *October Brown* e *Royalist*, offerti ai *bookmakers* ad 1 1/2.

La corsa si svolse velocissima, condotta da *Mattire* e poi da *Fer di Nono*, mentre *October* era ultimo a parecchie lunghezze; poco prima dell'ultima piegata *Madrigal* è in testa; entrando in dirittura Wright si decide a camminare, ed in poche falcate *October Brown* dagli ultimi posti si porta ai fianchi di *Madrigal*, che dapprima cede e poi, sollecitato, riattacca il puledro della Razza Casilina: il quale però riesce primo per una lunghezza. *Royalist*, col sopraccarico di 3 kg., finiva al terzo posto, venendo in ultimo assai forte.

Il «Premio Olona» cagionò una bella sorpresa: *Farantella* fu ancora battuto da *Nido*; *Tickt*, che aveva condotto la corsa a 100 m. dal traguardo, si fermò di botto per rottura del pastorale anteriore sinistro.

La pista, causa la gran pioggia caduta il giorno prima, era assai pesante.

PREMIO OLONA, L. 2000, int., metri 2000.

1.o *Nido* (Goddard), del conte Scheibler; 2.o *Farantella* (Jones), della Razza Volta.

Tickt fermato. Vinto per un'incollatura.

PREMIO GAIAZZOLA (corsa a vendere), L. 1500, int., m. 1000.

1.o *Magda* (3000) (Hemming), di E. F. Borroni; 2.o *Italo* (5000) (Brookbank), di Borroni Dell'Acqua.

Segue *Ariella* (3000), *Lecanda* (3000), *Cauches* (1000), *Nalecti* (5000), *Aurelia* (5000). Vinto per 4 lunghezze; 1 1/2 dal 2.o al 3.o.

PREMIO VITTORINA (*handicap* discendente), L. 2000, int., m. 2400.

1.o *Ulisse* (kg. 58) (Brookbank), di C. Rook; 2.o *Dorivante* (kg. 35) (Bianchi), del cav. Petrilli.

Segue *Eckelet* (63). Vinto per una lunghezza; 4 dal 2.o al 3.o.

PREMIO MILANO, L. 20,000, nazionale, m. 2000.

1.o *October Brown* (Wright), della Razza Casilina; 2.o *Madrigal* (Manchester), della Razza Volta.

Seguono *Royalist*, *Fer di Nono*, *Sirdar*, *Mattire*. Vinto per una lunghezza; 4 dal 2.o al 3.o.

PREMIO DELLA MADONNINA (corsa di *ardis* G. R.), L. 1500, naz., m. 1600.

1.o *Beaujolais* (Maroni), del cap. William; 2.o *Raleigh* (Peccol), del marchese De Gresti.

Segue *Charibert*, *Rolando*, *Alardo*, *Juliette*, *Bellaise*, *Frusina*. Vinto per 1/2 lunghezza; un'incollatura dal 2.o al 3.o.

PREMIO DELLA MAESTRANZA (corsa di siepi), L. 3000, int., m. 2800.

1.o *Terita* (Lisemore), della Scuderia Torinese; 2.o *Aline* (Michelotti), del cap. William.

Seguono *Roundel*, *Pasqualina*, *Nogri Saint*, *Viola*, *Zola*, *Le Vitica*. Vinto per 1/2 lunghezza; 5 dal 2.o al 3.o.

PREMIO POMMEROSE (*Steeple-Chase* a vendere), lire 1500, int., m. 3800.

1.o *Electrician* (Cook) (5000), di N. Chantre; 2.o *Furiotaia* (propr.) (3000), di G. Masses.

Segue *Mazeritch*. Vinto in un *canter*; cattivo 3.o.

Le corse al trotto a Firenze.

(La prima giornata).

Ci telegrafano da Firenze, 4, ore 17,50:

Oggi si tenne la prima giornata di corse al trotto. Tempo piovoso. Pista buona.

PREMIO AREZZO (condizionato). — *Prima prova*, m. 1609. Riuscirono: 1.o *Arlecchino* per mezzo *sulky*, di lady Hambletonian; 2.o *Disma*, di Gerini; 3.o cattivo *Curzio*, di Tamberi e Gargiulo. Dopo il primo giro *Fanfara* cade per rottura del *sulky*; il guidatore non si fa alcun male.

Seconda prova: 1.o *Arlecchino*; 2.o *Disma*; 3.o *Curzio*. Vinto facile.

PREMIO FIRENZE (internazionale). — *Prima prova*: 1.o *Domera*, di lady Hambletonian; 2.o *Royal-Baron*, di Valentini; buon terzo *Bonnatella*. Seguono *Abnel*, di Giorgi, e *Carrie-Schickle*, di Lamma.

Seconda prova: 1.o *Domera*; 2.o *Abnel*; 3.o *Royal-Baron*; 4.o *Bonnatella*. Vinto facilmente; tre *sulky* e mezzo dal secondo al terzo.

PREMIO PIAZZONE. — *Prima prova*: 1.o *Favora*, di Chini e Giannotti; 2.o *Lisippo*, id.; 3.o *Lince*, di Baldisseri. Vinto per due *sulky*; tre dal secondo al terzo. Seguono *Glenville*, di Calari e *Landa* di Baldisseri.

Seconda prova: 1.o *Favora*; 2.o *Lisippo*; 3.o *Lando*; 4.o *Lince*. Vinto per un *sulky*; tre dal secondo al terzo.

PREMIO BANCO (allevamento). — *Prima prova*: 1.o *Brighella*, di Tamberi; 2.o *Prince*, di Valentini. Vinto per mezzo *sulky*.

Seconda prova: Vince ancora *Brighella*; 2.o *Prince*.

Il concorso ippico a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 21,00:

Oggi all'Ippodromo Zappoli si è tenuto un importante concorso ippico. Nonostante il tempo coperto assisteva una folla grandissima.

Eccovi i risultati:

Primo concorso. — 1.o *Ninichè*, del tenente Po; 2.o *Orso*, del tenente Marchetti; 3.o *Ferfanu*, del tenente Parmeggiani; 4.o *Marvin*, del tenente Marchetti. Ritirato *Beauty*, di E. Castoldi.

Secondo concorso. — 1.o *Crispi*, del tenente Beretta; 2.o *La Duse*, del marchese Conturione; 3.o *Candè*, di Aldo Giovannini; 4.o *Darby*, di Alfonso Giovannini. Ritirati *Spes*, *Arbiter*, *Katalinne*, *Creeser* e *Dance*.

Il marchese Conturione saltando l'ostacolo di 1,60, cade insieme al cavallo: non facendosi nulla, risale a cavallo e guadagna il secondo premio.

Terzo concorso (coppie). — Se ne presentano soltanto sette. Riescono: 1.a *Sirak-Niniche*, 2.a *Lord Mark-Remolade*, 3.a *Fortune-Duse*, 4.a *Lucie-Europe*.

Nessun incidente; il ritorno fu animato ma guastato dalla pioggia.

Le grandi gare sportive di Asti.

Ci scrivono da Asti, 4:

Oggi si tenne l'importantissima riunione indetta dal Comitato dei festeggiamenti, presieduto dal cavaliere G. Barabino.

Alle gare presenziarono le Autorità, fra cui il sindaco comm. Borsa, il generale Cagni, il cavaliere Bianchi e il comandante le truppe del presidio.

Le gare, tutte riuscitissime, erano dirette dai signori M. L. Mina, Frascari, Mercagno, Civalleri e Ugolini di Torino; Zaccaria Oberti, Roccatagliata, Bracciotto e Oberti di Genova, Marcoleni, Natalone, Arnaudi, Malocco G. e R., Morando G., Ghibaudi Pietro.

Ecco i risultati:

GARA FOOT-BALL (coppa Municipio di Asti). — Si presentano il Club Audace contro l'Andrea Doria, il Club Juventus contro il Foot-Ball Torinese.

Nel primo incontro il Club Audace soccombe dopo due riprese, con un *goal* di vantaggio sulla squadra rivale, che ne segna due.

Nel secondo incontro la Juventus batte l'avversaria alla seconda ripresa, con un *goal* contro zero.

La finale ha luogo fra l'Andrea Doria e la Juventus; dopo tre riprese la gara è sospesa causa l'ora tarda.

La Giuria per sorteggio assegna la coppa alla squadra di Genova, con medaglia d'argento. Al Club Juventus resta invece un ricco gonfalone e le medaglie *vermeille*.

GARA ALLA FUNE. — Sono inscritte la 1.a e la 2.a squadra del Club Audace di Torino. Vince la 1.a squadra, composta dei signori Scalero E., Cattaneo, Grassano, Capellaro, Fermento.

GARA ESPOSIZIONE (podistica, metri 100). — Arrivano: 1.o Betti O., di Torino; 2.o Tarella G., di Torino; 3.o «Stella Polare», di Asti; 4.o Porzali, di Genova.

GARA TRIBUNA (corsa a piedi, m. 1600). — Arrivano: 1.o Nicola Mario, del Club Audace di Torino; 2.o Ghezzi, di Milano; 3.o Bagno; 4.o Cerretti; 5.o Rossi; 6.o Verini, tutti di Genova.

GARA VITTORIO ALFIERI (podistica, m. 800, cateolitica). — Arriva 1.o Tarella, del Club Audace di Torino; 2.o Arzimondi, di Milano; 3.o Otta P., di Torino; 4.o Venerini, di Carmagnola; 5.o Auzer, di Genova.

GARA FUNE A GIACCHÈ (palla vibrata). — Vince la 1.a squadra dell'Audace, composta dei signori Ferrero N., Nay fratelli, Vallauri, Rosetti.

GARA PATRIMONIO (podistica a squadre, m. 1600). — 1.o premio Club Audace, Torino, signori Nicola M., Griva, Romolo (punti 7); 2.o premio squadra Atalanta, Torino, signori Zambboni, Bonetto, Cerutti (punti 18); 3.o Cristoforo Colombo, Genova, signori Caviglia, Pozzi, Barabino (punti 33); 4.o Andrea Doria, Genova, signori Langlo, Danielli, Zanaogno (punti 36); 5.o Barabino, San Pier d'Arena, signori Galmozzi, Pelissa, Palazzoni (punti 37); 4.o seconda squadra Atalanta, Torino, signori Lanza, [illegible], Pascon (punti 51).

GARA CITTÀ D'ASTI (podistica, 200). Riservata agli astigiani. — Giunge 1.o Pavia, di Asti; 2.o Foscarelli, di Milano; 3.o Barra, di Moncalvo; 4.o Ariese, di Asti; 5.o Comino, di Asti.

GARA UNIONE PODISTICA ITALIANA (podistica, metri 10,000). — Giunge 1.o Roviglio, di Milano; 2.o Gila, di Torino; 3.o Rasero, di Asti; 4.o Barabino, di Genova; 5.o Lanza, di Torino.

GARA SAN SECONDO (podistica, m. 1000). Riservata agli astigiani. — 1.o «Stella Polare»; 2.o Saul; 3.o Fenrelli; 4.o Trossi.

GARA TANARO (podistica, m. 2000). — Giunge 1.o Armellini; 2.o Marchetto, 3.o Rosso, 4.o Corona, di Torino.

Il premio di Rappresentanza alle gare, consistente in un ricchissimo gonfalone, viene assegnato al Club Audace di Torino.

Le prove del pallone *Pax* di Severo.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 20:

Il pallone *Pax* di Severo, ha fatto oggi la prima sortita. Partito alle ore 9 dal suo *hangar*, fece evoluzioni al disopra del parco aerostatico di Vaugirard. L'esperimento durò mezz'ora con successo; il pallone però era ancorato alla corda. Severo fu soddisfattissimo del risultato ottenuto. Il motore e l'elica funzionarono magnificamente. Domani, tempo permettendolo, Severo effettuerà un'ascensione libera.

CICLISMO.

La corse a Duisburg e a Tolosa.

Ci telegrafano da Duisburg, 4, ore 22:

Oggi si disputò un gran premio ciclistico, cui parteciparono parecchi italiani.

Nella prima gara semifinale giunsero: 1.o Meyers; 2.o Eros, 3.o Biasio; nella seconda semifinale: 1.o Rott, 2.o Ferrari, 3.o Broka; nella gara finale fu 1.o Rott, 2.o Meyers, 3.o Eros.

Ferrari e Biasio vinsero la corsa *tandems*, battendo la coppia Rott-Meyers, Eros-Dangla.

* * *

Ci telegrafano da Tolosa, 4, ore 21,50:

Nonostante la pioggia, si effettuarono le corse. Jacquelin vinse la gara internazionale *scratch*, seguito da Villefranque, Jue e Pierot.

Le gare di scherma del presidio di Torino.

Ieri mattina nel salone dell'Accademia militare, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e di tutti i generali ed ufficiali del presidio, ebbero luogo queste importanti gare.

I due premi donati dal Duca d'Aosta furono assegnati ai signori tenente colonnello di stato maggiore Cavacciocchi (primo di spada) e capitano di cavalleria Fe' d'Ostiani (primo di sciabola).

Entrambi i vincitori sono allievi del noto maestro Colombetti.

Giuoco del pallone.

L'ottima Compagnia che agisce quest'anno allo sferisterio di corso Re Umberto costituisce un'attrattiva tale che ben difficilmente passa una giornata festiva senza che il grande locale sia affollato di spettatori. E le partite si svolgono interessantissime ed emozionanti, e ieri specialmente la gara dei campioni del bracciale fu vivissima in tutte le partite, vinte sempre dagli azzurri. Baiocco e Fercara arrivano 1.o e 2.o nella prima, Mazzoni e Gax nella seconda, e Mazzoni e Nidioni nella terza.

Per giovedì è annunciata un'importante sfida tra piemontesi e toscani, di cui parleremo a suo tempo.

Un soldato investito da un automobile.

Ci telegrafono da Roma, 4, ore 20:

Stasera, in via Solferino, l'automobile di Edoardo Scarfoglio investiva un soldato, che fu trasportato al Celio dallo stesso Scarfoglio. Il soldato versa in grave stato, essendogli passata una ruota sulle gambe.

Un giovane ventenne che si suicida a Saluzzo

Ci scrivono da Saluzzo, 4:

Certo P. A., figlio d'un capo-operaio del 18.o cavalleggeri *Piacenza*, per motivi che ancora non si conoscono, ma, da quanto si dice, di poca importanza, si suicidava esplodendosi un colpo di rivoltella alle tempia.

Il suicidio d'un giovane.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 4:

Ieri sera, verso le ore 20, un giovane di 16 anni, certo Ruggero Ettore, di Viterbo, residente a Genova, uccidevasi sui bastioni delle fortificazioni, presso il cavalcavia, con due colpi di rivoltella alla testa.

Causa del suicidio dispiaceri amorosi. In tasca al suicida si rinvenne una lettera chiusa, diretta al padre a Viterbo.

Un ragazzo scomparso.

Ci scrivono da Moncalieri, 4:

Da venerdì manca da casa il ragazzo C. C., di anni 11. Lo scomparso è di statura sviluppata, di colorito roseo, indossa un vestito di *peluche*, calzoni corti, porta un berretto basque, cioè da soldato alpino francese. La famiglia, addolorata, prega vivamente chiunque avesse notizia dello scomparso di volerne informare il bidello delle scuole municipali di Moncalieri.

RIVISTA FINANZIARIA

Gli avvenimenti politici.

Si ridussero alle elezioni francesi; le quali fanno ritenere probabile che si possa formare un Governo repubblicano veramente solido.

Le voci di pace per il Sud-Africa si confermano; persino la indiscrezione della cessione del porto del Natal ai transvaaliani verrà a confermarla; o questa giova.

Il mercato monetario.

A *Londra* nella settimana passata le importazioni di oro ed il ritorno dell'oro e dei biglietti dalla circolazione avevano aggiunto altre 919 mila lire sterline alla riserva, la quale perciò ammonta a lire sterline 25,203,000. Ma in conseguenza dell'aumento dei depositi pubblici, la proporzione della riserva agli impegni correnti cadde di 3/8 di punto, ribassando al 49 7/8 per cento.

Nella settimana presente i biglietti e l'oro ritornarono in circolazione, come sempre, verso la fine del mese, e la riserva ribassò di 970,000 lire sterline a lire sterline 24,234,000; anche la proporzione della riserva agli impegni correnti è di cinque punti più bassa, al 44 7/8 per cento.

Ma ciononostante il tasso dello sconto sul mercato libero non si è alzato sensibilmente e rimane a 2 11/16, 2 7/8.

In Germania nulla vi è di mutato nella situazione ed il tasso dello sconto rimane immutato a 1 3/4.

In Francia la campagna elettorale mantiene quasi inerte il mercato, così che quello monetario non subisce variazione alcuna, mantenendo il tasso dello sconto a 2, mentre la situazione della Banca di Francia segna un notevole aumento nei fondi metallici e nei conti correnti.

Il mercato di New York ha mantenuto il tasso dello sconto meno teso, oscillando da un minimo di 3 per cento a un massimo di 4 1/4, ciò malgrado la formazione dei *trusts* colossali, come quello della navigazione, dei buoi, delle uova e delle miniere di rame.

Un dispaccio da New York alla *Reuter* segnala la situazione delle Banche associate come favorevole.

Ecco il solito specchietto del tasso dello sconto nei principali mercati europei:

	Sconto ufficiale	Sconto sul mercato libero settim. scorsa	settim. pres.
Londra	3	2 3/4-2 7/8	2 11/16-2 7/8
Parigi	3	3	3
Berlino	3	1 3/4	1 3/4
Amsterdam	3	2 1/2	2 1/4
Bruxelles	3	2 1/4	2 1/4
Vienna	3 1/2	2 5/8	2 3/4
Madrid	4	4 1/2	4
Lisbona	5 1/2	5	5
Ginevra	3 1/2	2 1/2	2 5/8
Copenaghen	4	3 1/2	3 1/2
Cristiania	4 1/2	4	4
Stoccolma	4 1/2	4	4

Si nota un leggero inasprimento del tasso dello sconto, abbastanza diffuso.

I mercati finanziari esteri.

A *Parigi* le disposizioni della Borsa continuano ad essere buone, sovratutto sui valori di Stato.

Per le buone notizie del Sud-Africa sono ben tenuti anche i valori minerari.

I soli valori industriali russi sono in ribasso.

Le Rio Tinto in rialzo per la diminuzione dello *stock* visibile del rame.

La Rendita italiana in gran rialzo a Parigi, Londra e Berlino.

Il mercato italiano.

Questo movimento al rialzo ebbe il suo riverbero in Italia, dove nella settimana prese delle proporzioni che cominciano a destare in alcuni qualche inquietudine.

Come nota l'*Economista d'Italia*, questa tendenza non può non destare una qualche apprensione in chi giudica serenamente la situazione e tiene conto delle conseguenze che derivano dalle esagerazioni e dalle intemperanze della speculazione. Senza che vi siano speciali ragioni di carattere finanziario e monetario, si nota da alcune settimane, in alcune parti del nostro mercato, un accentuato movimento di rialzo non scevro, a nostro modo di vedere, di esagerazioni e di pericoli. E poichè quando, per effetto di naturale reazione, che segue sempre i movimenti troppo bruschi e precipitati, si avrà un ritorno ad un andamento fiacco, si griderà facilmente agli autori ribassisti: così noi, che non vogliamo perdere la calma e la serenità, nè prima nè poi, crediamo opportuno di richiamare il mercato e coloro che lo dirigono ad una maggiore moderazione.

A prova di quello che diciamo, basti osservare che il nuovo titolo 3 1/2 0/0, non ancora emesso, è quotato già al disopra di 97; che le Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 sono aumentate di 30 lire in meno di un mese; che altri titoli hanno avuto aumenti esagerati, se non altro pel modo col quale si sono verificati.

Per la natura dell'Istituto, per la importanza che esso ha nella vita economica del Paese, crediamo di fermarci più particolarmente sul movimento avvenuto nelle azioni della Banca d'Italia, le quali hanno avuto esse pure, nel giro di pochi giorni, un aumento considerevole e sono oggi ferme con tendenza a progredire ancora. Sulle cause di questo aumento delle azioni del nostro massimo Istituto di emissione circolano dicerie e voci diverse tra la gente d'affari. Si parla di nuovi progetti bancari che il Ministero intende di presentare, di risanamento di Napoli, di conversioni assai vantaggiose di titoli ferroviari o d'altro.

La verità, a nostro giudizio, è che si tratta sopratutto, come abbiamo detto, di una nuova descenza di amore speculativo, che occorre curare in tempo per evitare esagerazioni dannose, alle quali terrebbero dietro dannose disillusioni.

Dal giorno 14 di aprile le azioni della Banca sono salite da 860 a 915, più di 46 lire di aumento in venti giorni!

Noi crediamo che gli Istituti non debbano preoccuparsi di ciò che fa la Borsa. Gli Istituti devono procedere per la loro via e non lasciarsi allontanare da essa dalle mutevoli vicende e dalla nervosità del mercato. E sta bene. Ma vi sono gli incauti, i quali si lasciano influenzare dalle vicende del mercato e si lasciano da esse trascinare. A questi diciamo: siate prudenti e state in guardia.

Ecco il solito specchietto:

	Sabato 26	Sabato 3
Cambio	102 30	102 025
Rendita Italiana	102 95	103 675
Banca d'Italia	900	915
Ferrovie Meridionali	660	682
» Mediterranee	450 50	470
Banca Commerciale	667	691
Credito Italiano	600 50	601
Banco Sconto	161 50	160
Obblig. Ferrov. 3 0/0	339 50	[illegible]

	26	28	29	30	1	2	3
Parigi 3 0/0 perp. franc.	100,90	100,77	100,87	101,07	—,—	101,0[illegible]	100,1[illegible]
3 1/2 0/0	102,25	102,30	102,30	102,65	—,—	101,80	—,—
Italiano	101,15	101,22	101,35	101,35	—,—	102,1[illegible]	102,30
Est. spagnuola	78,02	78,72	78,87	79,07	—,—	79,50	79,4[illegible]
Russo	—,—	—,—	84,25	—,—	—,—	—,—	84,75
Turco	25,10	25,37	25,50	25,65	—,—	25,75	26,17
Portogh.	28,51	28,77	28,82	28,87	—,—	28,40	28,25
Londra Consolid. inglese	94 5/8	94 1/8	94 11/16	94 15/16	—,—	95 —	95 —
Berlino 4 0/0 pruss.	103,85	103,75	103,75	103,70	—,—	103,70	103,80
Rend. it.	101,—	101,90	102,30	101,70	—,—	102,00	102,—
Obblig. ferr. Ital. 3 0/0	60,45	60,80	61,30	61,40	—,—	61,34	61,10
Vienna Rendita austr. ota	101,05	—,—	—,—	101,15	—,—	101,75	101,70
Rendita austr. oro	97,35	—,—	—,—	97,80	—,—	97,80	97,80

Arti e Scienze

Il secondo concerto Hans Richter al teatro Vittorio.

Una splendida conferma del primo trionfo, decretato fra ovazioni da un pubblico splendido: ecco in quanto indicò l'impressione ultima della nuova seduta orchestrale. Che se la forma del cenno sembra insolitamente entusiastica, ciò proviene dal fatto che le interpretazioni presentate riescono anch'esse insolite fra noi; e di tanto più si riscalda l'applauso, di quanto più ci si trova ravvicinati ad un ideale lungamente accarezzato.

Ciò che maggiormente interessava nel gran direttore era la qualità di stilista, a lui universalmente riconosciuta: onde per molti, fra cui è anche lo scrivente, le pagine dei sinfonisti classici costituivano il centro di ogni attrattiva. Anzi, a queste unanimemente chiesero la Società dei concerti, degna sotto ogni rispetto di elogio, e le altre opere si inclusero, in parte per compiacere il maestro, in parte ancora per curare quella varietà, da cui nasce nuovo diletto.

Ed è così che per un lato ebbero luogo in questo programma sia la *Rapsodia slava* di Dvorák, sia ancora quella bizzarria (geniale senza alcun dubbio, ma sempre bizzarria) che ci rappresentò Riccardo Strauss nei suoi poemetti sinfonici, con *I tiri burloni di Till Eulenspiegel*; mentre il bel tempo antico risorgeva con la *Sinfonia in sol minore* di Mozart, ed il romanticismo incipiente cantava nella *Leonora* di Beethoven. Ora, specialmente in Mozart, ritrovai il Richter della tradizione; poichè in queste pagine, ove la forma purissima impera senza restrizione alcuna, l'elemento architettonico del ritmo s'impone nella sua battuta con quell'evidenza che tentai rilevare nel cenno passato. Il demone della danza, come Wagner ebbe a definirlo, sembrava esultare in questo fermo con la olimpica indifferenza del periodo haydniano: solo dalla pace dei campi Mozart ci conduce nel salotto dorato, ove la dama candida di cipria si dondola sui tacchi altissimi al braccio del suo cavaliere; e le pesanti cortine di velluto trapunto attutiscono le grida di minaccia che la miseria dei tempi strappa alle masse inquiete.

Ma non appena l'èra nuova si afferma nel misticismo romantico di Wagner, come trasformarsi lo spirito d'interpretazione nel maestro. Il pubblico lo sentì con evidenza suggestiva nell'*Incantesimo del venerdì santo*, tolto dal *Parsifal*; ove la visione rituale del direttore sembrava mirare a cielo più aperto, lumeggiando con singolare efficacia il rapporto dei singoli temi: ed era bello, come già dissi nel cenno scorso, il veder una stessa forza cospirare a scopi in apparenza disformi l'uno dall'altro.

Qui sarebbe luogo a dire sulle due novità presentate dal programma con la *Rapsodia slava* di Dvorák e *Till Eulenspiegel* di Strauss: ma il tempo e lo spazio mancano. Inoltre in un cenno affrettato non riesce possibile soffermarsi su quei particolari, che forse concorrerebbero a risvegliare nello spirito del lettore il ricordo giocondo di emozioni provate. Le arti della parola e quelle figurative, le cui opere rimangono chiaramente affermate in concetti precisi o si sviluppano nello spazio, permettono facile il ritorno su tale o tale altra parte costitutiva: ma il discorso musicale dell'arte nostra dilegua col muovere del tempo: e per troppo sottilizzare sopra un'impressione, ci si sente a ripetere, non senza giustizia: «Le vostre sono parole — parole — parole!»

Mi limito quindi a rilevare la potenza realmente simpatica della *Rapsodia slava*: opera che, senza rinunziare per nulla alla geniale impronta di personalità bizzarra, che l'autore profonde in ispecie nella alternativa ritmiche e nei giuochi sapienti strumentali, raggiunge tuttavia quella unità, che altre volte la scuola modernissima perde di vista. Come, per esempio, avviene in *Till Eulenspiegel*, dove la ricchezza mirabile di tavolozza può affascinare, ma l'elemento dell'ordine si trova posto a ben dura prova.

Del resto, la tornata orchestrale era tutta una festa per il suo valoroso direttore: ed il pubblico non lesinò l'applauso — e fece ottimamente.

Un atto gentile poi chiuse lo splendido concerto: poichè Hans Richter, ricordando la richiesta vivissima del pubblico nella prima sera, aggiunse spontaneo quale chiusa al programma il *Preludio e morte di Isotta*. E fu cortesia squisita di uno squisito artista cui la nostra città riverente s'inchina, lieta di aver applaudito in lui una tra le più belle figure dell'arte militante contemporanea.

I. a. v.

Antonio Fradeletto a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 4, ore 14,20:

Il deputato Antonio Fradeletto tenne ieri il suo discorso su *Venezia nella poesia moderna*, riscotendo grandi ovazioni. Si rappresentò quindi la *Cavalleria Rusticana*. La parte di Santuzza fu sostenuta dalla marchesa Faveri, concittadina, dilettante.

L'inaugurazione della Scuola Samaritana a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 18:

Oggi all'Ospedale Pammatone ebbe luogo la solenne inaugurazione della Scuola Samaritana. Tenne un'applaudita conferenza il vostro dottor Calliano.

In onore del pittore Ussi.

Ci telegrafano da Firenze, 4, ore 13,25:

Stamane a cura del Comitato del Circolo degli Artisti, ebbero luogo solenni onoranze al pittore Stefano Ussi. Alle ore 9 gli artisti si riunirono nella sede sociale per recarsi in pellegrinaggio alla casa dell'Ussi, facendo sosta al Collegio Accademico dei professori di disegno, dove si ammirano le opere dell'Ussi. Alle ore 11 si è inaugurato il busto con una lapide commemorativa al villino Ussi. V'intervennero le Autorità, le notabilità, moltissimi invitati e molte signore. Parlarono, applauditissimi, il prof. Rigatini, presidente del Circolo Artistico; Spighi e Franchetti a nome del Comune. Indi le Autorità visitarono lo studio dell'Ussi. Nel pomeriggio al Circolo degli Artisti, alla presenza delle Autorità, Augusto Conti commemorerà Ussi, e nello stesso locale s'inaugurerà l'esposizione delle opere di Ussi.

Un musicista torinese. — Ci telegrafano da Piacenza, 4, ore 17,5:

Dinanzi a un pubblico sceltissimo, ebbe ottimo successo *La festa dei fiori*, quattro poesie di Biagio Alliere, musicate per cori ed orchestra da Attilio Omodei.

L'autore, che dirigeva il saggio, venne caldamente applaudito.

Il concerto per le Piccole Serve del Sacro Cuore avrà luogo, come annunciammo, stasera, nella sala *Vincenzo Troya*, alle ore 21. I biglietti sono quasi tutti esauriti. La sala sarà affollata d'un pubblico elettissimo ed elegante. Assisteranno le LL. AA. RR. la principessa Letizia e la duchessa Isabella di Genova.

Il programma è attraentissimo e completato con scelta aristocratica e sommo gusto artistico.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136.

Il nuovo vessillo dell'Associazione "Pro Patria et Rege"

Una bella e gentile funzione ebbe luogo ieri nel politeama Gerbino, gremito di pubblico, fra cui una numerosa schiera di signore e signorine della migliore società: la consegna del vessillo sociale offerto da un Comitato di egregie signore all'Associazione *Pro Patria et Rege*.

Vi intervennero il consigliere delegato della Prefettura, cav. Trinchieri; il senatore Mazzario, il deputato Daneo e numerose rappresentanze di Sodalizi militari (di cui parecchi suoi veterani indossavano la vecchia divisa dell'esercito piemontese).

Tutte le rappresentanze avevano preso posto sul palcoscenico, dove erano collocate pure le bandiere.

Presidenza e soci ricevevano all'ingresso gli invitati, che accompagnavano poi ai rispettivi posti.

Appena si vide sventolare il nuovo vessillo nella scena sabaudo fu un entusiasmo generale. Tutti si alzarono applaudendo, e intanto dalla Musica dell'Associazione dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo venne intonata la Marcia Reale, accolta da vivi e calorosi applausi.

Il presidente, cav. Durelli, salutò le Autorità, le rappresentanze operaie e militari e tutti gli altri che onoravano di loro presenza la funzione. Ringraziò la madrina ed il padrino della bandiera (signora Jona-Sacerdoti Rina e signor Casana Filiberto), rivolgendo poi gentili parole alle signore donatrici.

Si augurò che le forze monarchiche si rinnovino dal lungo letargo. Inneggiò quindi alla patria ed al Re.

Il signor Casana Filiberto, ringraziata la Presidenza, che lo designò a padrino del vessillo, accennò alle idee propugnate dalla *Pro Patria et Rege*.

Il notaio avv. Piccinni lesse in seguito il verbale di consegna, che, sottoscritto dalle Autorità, dalla Presidenza e dalle rappresentanze, verrà legalmente registrato negli Atti.

Il segretario, signor Marrocetto, comunicò le numerose adesioni pervenute alla Presidenza. Notiamo quelle dei Principi e delle Principesse reali, quelle di varie Società e Comitati monarchici di fuori: Firenze, Pisa, Asti, Chieri, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli, Carignano, Settignano, Colle Val d'Elsa, Reggio Parma. Anche da Torino giunsero adesioni.

Il segretario comunicò pure l'adesione dell'onorevole Miaglia (*Mormorii*).

Il presidente diede lettura di un telegramma che verrà spedito al Re.

Il notaio Piccinni mandò un saluto alla bandiera ed al Sodalizio.

Un intermezzo poetico.

Applauditis l'ode di A. F. Onilia: *Alla bandiera*, letta con bell'accento dall'autore.

Ed eccoci al discorso inaugurale, o, meglio, alla conferenza: *I nuovi orizzonti dell'idea liberale*, detta dall'avv. Leone Bertrand-Beltramelli, presidente dell'Associazione monarchica operaia Umberto I di Milano.

L'oratore, ringraziati i giovani monarchici, che gli procurarono l'onore di parlare in Torino, che chiama la bella madre d'Italia, recò il saluto riverente e grato di 2000 lavoratori milanesi.

Accennò alla crisi politica, alla trasformazione dei partiti, ai vecchi metodi, alla deficienza di criterio, al sistema critico e negativo dei vecchi partiti di fronte al movimento sociale.

Passò quindi all'idea moderna ed al positivismo politico. Parlò delle agitazioni odierne; ne spiegò le cause. Non bisogna confondere la questione socialista con quella operaia. La questione operaia è nata in seguito alla trasformazione industriale, e la si deve in gran parte alla plutocrazia, alla grande concentrazione di lavoratori.

Anche la speculazione è causa di grandi guai.

Espose quindi il programma dell'Associazione, che ha per base il sentimento monarchico, disse che l'operaio può, seguendo i concetti onestamente liberali, divenire, colla perseveranza e col lavoro, proprietario, fornitore, banchiere, padrone e benefattore di se stesso.

Inneggiò infine al tricolore vessillo ed al trionfo della fratellanza umana.

Il discorso del Bertrand durò un'ora circa e fu interrotto sovente da applausi, che si rinnovarono calorosi alla fine.

L'adunanza si sciolse com'era cominciata: al suono della Marcia Reale.

La *Pro Patria et Rege* ricevette poi nei locali dell'Associazione le Autorità e le rappresentanze, alle quali offrì un vermouth d'onore.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (88)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Le farò osservare, signora, — rispose egli, alquanto raffreddato, — che mi parla d'un affare non di mia competenza. A meno di una missione speciale, io non ho da occuparmi che di ciò che accade a Parigi.

— Ma è a Parigi che Rosen dimora. E' a Parigi che ha preparato l'assassinio del mio povero Carlo.... Mi accordi, signore, in grazia, qualche minuto d'udienza, e spero che la lascierò convinto della verità di ciò che dico.

Il signor Cardec fece un gesto d'assentimento, ma con aria annoiata....

— Parli, signora, l'ascolto.

La vedova ricominciò allora il racconto fatto ai magistrati dell'Hâvre, alla stazione di Beuzeville Breante.

Nel suo gran desiderio di riuscire a vendicar la morte di suo marito, la povera donna cercava le parole le più persuasive, le prove le più convincenti per comunicare al capo della Sicurezza la convinzione che essa aveva dell'esistenza di Gastone Rosen e della sua colpevolezza.

Il signor Cardec l'ascoltava e pareva, ora, interessarsi al suo racconto. Ogni tanto prendeva una nota su una cartella che aveva sullo scrittoio.

Quand'ella ebbe terminato, egli riflettè qualche minuto, tracciò quindi rapidamente alcune parole su un foglietto e suonò il campanello.

La guardia entrò.

— Portate questo al vice-capo — disse il signor Cardec.

E rivolgendosi poscia alla signora Lavardens:

— Le domando scusa, signora.... ma un ordine urgente..... Riprenderemo il nostro colloquio dopo.

— Oh! signore, credo inutile importunarla più a lungo..... Le ho detto tutto; sta a lei, ora, ad agire in conseguenza..... Io la lascio alle sue occupazioni.....

— No; rimanga, signora..... avrò da rispondere, e, forse, da domandarle, fra poco, nuovi ragguagli.

— La ringrazio, signore..... sono ai suoi ordini.... Giacchè veggo che ho potuto, finalmente, farla convinta di ciò che altri non hanno voluto comprendere..... La benedico, lei che acconsente ad aiutarmi a punire l'uccisore del mio povero marito!.....

Il signor Cardec non rispose. Aspettava, esaminando, intanto, delle carte.

La signora Lavardens, seduta presso allo scrittoio, aspettò pure, in silenzio.

Trascorse un quarto d'ora, la guardia ritornò, recando una lettera.

Il capo della Sicurezza prese quella lettera, l'aprì e la lesse rapidamente.

Ecco quel che diceva:

«Ho telefonato, secondo l'ordine. Il rapporto del commissario speciale dell'Havre è formale.

«La morte del signor Carlo Lavardens è dovuta ad un accidente. Egli è caduto dallo sportello aperto della carrozza del treno. Le verifiche mediche sono precise e le relazioni degl'impiegati non lasciano dubbio a quel riguardo.

«In quanto alla vedova, il dolore le ha fatto perdere il senno.... E' una povera donna da trattar con dolcezza, ma come pazza....

«Per quel che concerne il condannato ai lavori forzati, Rosen, non esiste dubbio sulla di lui morte.»

Il signor Cardec posò la carta sul suo scrittoio e rivolgendosi ad Oliva Lavardens:

— Mi rincresce infinitamente, signora, — disse; — ma mi è impossibile occuparmi delle ricerche di cui ella è venuta a parlarmi.

— E perchè, signore! — esclamò la giovane vedova levandosi, stupefatta.

— Glie l'ho già detto; soltanto il Tribunale dell'Havre ha qualità per quell'istruzione; io non posso far nulla.

— Ma se il Tribunale dell'Havre non vuol occuparsene..... se la abbandona..... se quei magistrati non vogliono credere all'esistenza di Rosen!

— Si calmi, signora, — riprese il signor Cardec alzandosi a sua volta, — si calmi e rifletta bene..... pensi che può, che deve ingannarsi..... La sua memoria non la serve bene, probabilmente..... Suo marito le avrà parlato di Rosen, ma non ha potuto dirle che era vivo.....

— Dica piuttosto, signore, che Rosen è abbastanza potente, grazie alle sue ricchezze rubate, per impor silenzio alla giustizia.

— Signora!

— Sta bene, signore. Me ne vado.... Ma non abbandono la partita..... E vedremo, se il giorno in cui proverò che Rosen esiste, in cui glielo mostrerò in persona, vedremo se oserà ancora chiudere gli occhi.

— Quel giorno, signora, glielo giuro, farò il mio dovere, quale possa essere la qualità e la condizione del colpevole.

— Ebbene, io conto sulla sua parola, signore.

Oliva Lavardens salutò e uscì.

Povera donna! — mormorò il signor Cardec — tanto giovane e tanto bella.... e aver perduta la ragione..... Che ne sarà di lei?.....

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

CARIGNANO — Riposo.

ALFIERI (Compagnia Dalla Guardia), ore 20,45: *Ammalatissima*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Marzona), ore 20,45: *Aida*. — L. 0 70.

CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring. — Ore 21: Spettacolo di varietà.

La principessa Laetitia ad Asti. — Questa mattina la principessa *Laetitia* è partita per Asti. Farà ritorno a Torino stasera.

Esposizione orticola primaverile. — L'annuale Esposizione orticola e Fiera dei fiori, che si terrà in Torino per cura della R. Società Orto-Agricola, col concorso del Municipio, del Comizio Agrario, della R. Accademia d'agricoltura, della Camera di commercio e della Società Promotrice dell'industria nazionale, avrà luogo quest'anno dal 18 al 22 maggio, nel solito giardino della Cittadella, gentilmente concesso dalla Giunta municipale.

Il programma della Mostra orticola, attraentissimo come sempre, pubblicato fin dal passato mese di dicembre, consta di oltre 50 concorsi.

La prima categoria comprende: rose, piante rampicanti in fiore o rustiche, bulbose, tuberose, erbacee, biennali e perenni, di serra calda, nuove o di recente introduzione, fruttifere, alberi ed arbusti, conifere, peonie, pelargoni, garofani, cinerarie, gruppi decorativi, azalee, felci, orchidee, frutta, ortaggi, fiori recisi, mazzi, canestre, ecc.

La seconda categoria comprende: serre economiche in ferro, legno, cassoni, termosifoni, attrezzi ed utensili per orti e giardini, vasellame in legno, vasi per piante, mobili per verande, per giardini, vasi ornamentali, statue, vasche, portavasi per la decorazione dei giardini, pompe, macchine orticole ed agricole di piccola mole.

I premi consistono in medaglie d'oro, d'argento dorato, bronzo e diplomi di merito.

A norma del programma non sono ammessi gli oggetti che non abbiano rapporto coll'orticoltura, ed i concorrenti debbono essere iscritti fra i soci. Quelli però non ancora inscritti, desiderando prender parte all'Esposizione, possono farsi proporre da due soci, facendone domanda alla Segreteria (via Stampatori, N. 4) non più tardi del 12 corrente.

Federazione fra Società scientifiche e tecniche. — Lunedì, 5, alle ore 21, nella sede della Federazione, galleria Nazionale, il commendatore ing. Vincenzo Soldati darà comunicazione di una sua memoria sulla *Nuova legge per le derivazioni di acque pubbliche*.

L'agitazione dei muratori. — I muratori, manovali e garzoni di Torino, riunitisi l'altra sera in pubblico Comizio, udita la relazione della Commissione esecutiva in merito all'agitazione iniziata fin dall'anno scorso, credendo che le migliorie concordate dagli imprenditori e capi-mastri rispondano solamente ad una parte dei desiderati inclusi nel memoriale presentato dai lavoratori, hanno deliberato di proseguire l'agitazione, escogitando tutte le vie legali e conciliative per ottenere un aumento del salario giornaliero a base di un minimo per categoria.

Grave ferimento. — Ieri sera, verso le ore 23, nella *Cantina dei Tintori*, in via Santa Giulia, angolo via Tarino, esercita da Perona Bernardo, certo Isoardi Michele, d'anni 29, abitante in via Alfieri, num. 24, attaccò lite con l'ostessa, Begliardi Maddalena, circa il pagamento delle consumazioni. Alcuni compagni dell'Isoardi appoggiarono vivacemente le sue proteste, per modo che l'oste, temendo che nascessero guai, fece uscire tutta la comitiva e chiuse l'esercizio. Quello che sia poi avvenuto dopo nella strada non è ancora bene accertato. Fatto è che l'Isoardi cadde poco dopo, ferito al basso ventre da un colpo di coltello a serramanico.

Trasportato al San Giovanni, fu giudicato in stato grave.

La Polizia, informata dell'avvenuto, ha proceduto all'arresto di tre individui, i quali si trovavano nella comitiva, onde poter meglio precisare le circostanze del fatto, che finora è ancora avvolto nel mistero.

La disgrazia di un ciclista. — Ieri, alle ore 17,45, certo Cosa Giuseppe, d'anni 34, gasista, percorreva in bicicletta il corso Vittorio Emanuele II, seguendo una vettura pubblica. Presso via Accademia Albertina la vettura, con moto repentino, deviò per schivare un carro da margaro che transitava sullo stesso corso in senso inverso, ed il velocipedista fu improvvisamente investito dal carro e travolto sotto le ruote, riportando la frattura di tre costole.

Venne tosto raccolto dai furieri maggiori del 24.o fanteria Gravia Carlo e Borelli Carmine, e da essi trasportato nella vicina farmacia Mijno, dove ebbe le prime cure dai dottori Cavaloro e Balocco, quindi, a mezzo di barella mandata dal Municipio, due guardie municipali lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Si seppe di poi che il margaro chiamasi Toso Filippo, d'anni 19, abitante a Mirafiori, il quale, stando alle deposizioni di testimoni oculari, non avrebbe colpa alcuna della disgrazia.

Stanco di soffrire. — Certo Ceretto Luigi, d'anni 24, abitante con la propria madre e col fratello in via Monte Rosa, N. 12, è un povero infelice affetto da tubercolosi polmonare. Ieri mattina, verso le ore 11, approfittando di un'assenza della madre, si fece consegnare da un suo fratellino di pochi anni un coltello a serramanico, carta e penna per scrivere. Quindi tentò di togliersi la vita infiggendosi una grave coltellata al fianco sinistro, in direzione del cuore. Rientrata poco dopo la madre, e visto quanto era accaduto, richiese l'aiuto di agenti municipali e di un medico. Subito accorse il dottor Bari, del Civico Ufficio d'igiene, il quale medicò provvisoriamente e sollecitamente il Ceretto, che poi fu condotto al San Giovanni ed ivi ricoverato in grave stato.

Il povero giovane lasciò scritto che voleva uccidersi perchè stanco di soffrire.

Altro tentato suicidio. — Ieri verso le 20,30 certo Gay Gaspare, macchinista, afflitto da mania suicida, tentò di uccidersi con un colpo di rasoio alla gola. La ferita prodottasi non riuscì però mortale, permodochè i medici del San Giovanni sperano di poterlo guarire in pochi giorni.

L'odissea di un biglietto da dieci lire falso. — Come mai accadde che il giovane Toso Alessandro, cavadore disoccupato, si trovasse fra le mani un biglietto da dieci lire falso?

Ecco una cosa che è ancora involuta nel più profondo, nel più assoluto mistero, ma che la Questura non tarderà a porre in chiaro.

Giacchè il Toso suddetto fu ieri arrestato alla Madonna del Pilone con quel biglietto in saccoccia, mentre se ne andava da un negoziante all'altro, tentando di..... farlo fuori.

Se vi fosse riuscito, che sbornia il buon Toso avrebbe preso!

La strana storia d'una vecchia sconosciuta e di un bimbo ignoto. — Verso le ore 13 di ieri la portinaia della casa N. 30 di via San Secondo, Cavagnaro Paola, accompagnò nella caserma delle guardie civiche di via Bellini, N. 4, un bimbo sui tre anni, d'aspetto sano e assai carino, dai capelli lunghi, ricciuti e biondi, vestito pulitamente con grembiale bianco e azzurro, berretta di velluto nero.

La Cavagnaro narrò che poco prima il bambino era stato condotto in quella casa da una vecchia. Questa aveva, secondo la narrazione della portinaia, accompagnato il ragazzo fino al quinto piano e poi sonato all'abitazione della famiglia Calvi. La signora Calvi era venuta alla porta.

— Questo bimbo è suo — disse la vecchia ignota. Indi, prima che la signora potesse riaversi dallo stupore, si precipitò giù dalle scale, senza por mente alle proteste, ai dinieghi, ai richiami che le venivano lanciati.

Il piccino parla il dialetto piemontese e dice di chiamarsi Umberto. Le guardie lo tennero con loro tutta la giornata, nella speranza che si presentasse qualcuno dei parenti a ritirarlo, ed a notte fatta lo consegnarono ad una famiglia perchè vi fosse custodito.

Olio in fiamme. — Verso le 10,30 di ieri, nel laboratorio dei F.lli Marzagora, in via Vanchiglia, 16, una caldaia d'olio in ebollizione prese improvvisamente fuoco. Accorsero i pompieri e le guardie municipali della vicina Sezione, e con fatica riuscirono a domare le fiamme. L'operazione d'estinzione durò tre quarti d'ora. Il danno è importante, ma i F.lli Marzagora sono assicurati. Nessun male alle persone.

STATO CIVILE DI TORINO.

4 maggio 1902.

NASCITE 27: cioè maschi 10, femmine 17.

MORTI: Perando Giuseppe, d'anni 8, di Usseglio, scolaro, corso Vercelli, 28.
Giordanino Giuseppe, id. 56, di Volpiano, agiato, via Madama Cristina, 26.
Vigo Giuseppe, id. 51, di Voltri, industriale, via Davide Bertolotti, 2.
Bruno Margherita, id. 11, di Torino, scolara, corso Regina Margherita, 202.
Bonino Spiritina (ved.) n. Battetta, id. 70, di Casale Monferr., agiata, via Saccarelli, 15.
Pagliano Rosa n. Tempo, id. 58, di San Francesco al Campo, contadina, strada di Lucento, 12.
Audero Luigia (ved.) n. Bosetto, id. 67, di Cumiana, contadina, strada di Mirafiori, 609.
Cena Paolo, id. 67, di Chivasso, contadino, strada di Vanchiglia (Lungo Po), 47.
Villata Radegonda, id. 18, di Torino, sarta.
Cordero Cecilia, id. 10, di Priocca, contadina.
Lobesi Onorata, id. 20, di Torino.
Quattrocolo M. n. Lanfranco, id. 26, di Poirino.
Rossi Achille, id. 61, di Torino, contabile.
Nigra Antonio, id. 70, di Sale Castelnuovo.
Giada Giuseppe, id. 71, di Pralormo, prestinaio.
Più 11 minori d'anni sei.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

REATI E PENE

La colossale truffa ai gesuiti.

La Polizia è diffidente — Specialità per ecclesiastici — La malizia delle donne — I piccoli e grandi truffatori all'americana — Note d'udienza.

Allorquando i poveri padri s'accorsero d'essere caduti a pieno tuffo in un trappolo di valenti mariuoli, denunziarono, non senza qualche esitazione, la loro sventura alla Polizia. E questa invero non fu generosa di troppa credulità alle loro parole. Il questore conchiudeva il suo rapporto all'Autorità giudiziaria con queste parole testuali: «Sebbene appaia alquanto inverosimile la denuncia che qui allego, per la troppo facile condiscendenza non giustificata di cui il padre Luigi conte San Marzano diede prova, tuttavia, ecc., ecc.» E stentava l'Autorità giudiziaria a capacitarsi che dei gesuiti avessero così facilmente abboccato all'amo. Il giudice istruttore, facendosi narrare i particolari della truffa, d'altronde banalissima, mostrava al padre superiore che ormai la faccenda della valigia, della scatola di latta, delle buste gialle con i biglietti da mille molto ipotetici era un mezzuccio vecchio com'è vecchio il sole. Ma il povero padre si schermì sempre dall'accusa di semplice che la giustizia gli faceva, dicendo: «E' vero tutto ciò che mi dite. Ma ciò che mi trasse in inganno fu la bonarietà e la semplicità dell'uno, insieme alla rozzezza ed ingenuità dell'altro mio truffatore.»

Saputasi la truffa, le gazzette la sparsero ai quattro venti, ed allora la giustizia si vide inaspettatamente tracciato il cammino da nuove rivelazioni.

Altri preti erano stati presi di mira dalla astuta sollecitudine di simili mariuoli, ed avevano taciuto lo scacco subito e il tentativo della truffa per evitare beghe, chiacchere inutili, non eccitare le [illegible] risa di coloro che hanno un gusto matto nel vedere i preti gabbati.

Daltronde la giustizia suole dar più noie al danneggiato che al danneggiatore. Così il povero parroco di Santa Caterina, in Asti, don Paolo Valprede, se non credette alla storiella dell'orfanello transvaaliano, si vide derubato però di una cassetta contenente L. 5064, che teneva, con una fiducia ed ingenuità d'altri tempi, sul tavolo della sala da pranzo.

E' giocoforza confessare che proprio in questa faccenda coloro che hanno fatto la figura dei sempliciotti sono stati i gesuiti, perchè i gabbamondo girarono tutte le parrocchie di paesi più vicini, e dove i curati godono fama di danarosi. Così a San Carlo di Ciriè, a Santa Maria di Rivoli, a San Martino di Ciriè, a Collegno, a Savigliano ed alla Moretta, ma tutti questi buoni preti rimandarono scornati i birbaccioni, alcuni insospettiti dalle laute promesse, altri dal loro contegno, quali rigidi nella loro coscienza, quali rimandando la cosa ad altro giorno, ma con tale cera che i pretesi milionari capirono l'antifona e non si lasciarono più vedere. E don Milano, parroco di San Carlo di Ciriè, quando fu sollecitato a mostrare i titoli per la garanzia, mangiò..... la foglia, e meglio meglio rispose che era povero come Giobbe. I furfanti rimasero male; però non si scomposero, lasciarono intendere che quello non sarebbe stato un inconveniente grave, perchè il capitale del giovinetto si poteva mutare in altrettanti titoli nominativi, e poi..... scapparono come il diavolo alla croce. Insomma, non uno dei buoni parroci abboccò, e non che i truffatori non avessero messo in opera tutte le loro risorse di parlantina e d'inventiva. A chi assicuravano l'erezione d'una cappella, a chi tante e tante Messe di suffragio, a chi elargizioni per Opere pie, ma prettamente cattoliche.

Vista la poca riuscita con i preti, tentarono, e non con miglior fortuna, anche le donne. Ma queste ne sanno una più del diavolo, e con uno sguardo battezzano a puntino un uomo. I mariuoli vedono quello sguardo e loro si sfascia tutta l'audacia. E' così che la signora Luigia Mimo si liberò della poco gradita visita, quantunque tentassero, le canaglie, di sorprenderla col dirsi amici d'un suo cognato, e, per intenerire il cuore, di mutare sesso all'orfanello.

La stessa sorte toccò ai truffatori che azzardarono il tiro presso il signor prof. Nerva Giuseppe, del Collegio di Rivoli.

Poichè alla Questura, come pioggia fitta, arrivarono tutte queste denuncie, la Polizia fiutò bene il terreno, e subito s'accorse che doveva trattarsi dell'opera collettiva di diversi: un'associazione di truffatori all'americana, nel cui seno può essere tanto il piccolo mariuolo, che carpisce col solito giochetto dei biglietti da mille e dei marenghi il gruzzolo al povero emigrante nella fermata tra un treno e l'altro, come il grande artista, che vive da signore, ha case, cavalli e vetture, gira mezzo mondo e che, con astuzia somma, naviga per suoi banchieri i ricchi..... imbecilli di qualsiasi nazione. E poichè la Polizia conosce questi suoi polli, e ne notò appunto in quei giorni la presenza a Torino, trasse fuori dai suoi album di fotografie quelle dei più..... illustri delinquenti, alcuni dei più famosi truffatori all'americana, che hanno un passato glorioso nella storia di questa specie di delitto. Ed ebbe buona mano. Nelle fotografie mostrate i poveri gabbati riconobbero più che approssimativamente i loro visitatori. Essi erano i fratelli Rolando, Sarrano Stefano, Villata Giovanni e Quaglia Carlo.

Come la Questura abbia potuto, con mille vicende, riuscire ad acchiappare alcuni dei mariuoli, narreremo un'altra volta. Intanto, però, oggi siedono sul banco d'accusa i due Rolando, Stefano Sarrano e Gromno Giuseppe.

E subito, per intelligenza dei lettori, premettiamo che l'Autorità sospetta autori della truffa ai gesuiti il Sarrano ed il contumace Villata. In [illegible] furono fatti dei riconoscimenti, ma padre San Marzano non s'attentò di dichiarare proprio fermamente che il perfido Duracelo fosse proprio il Sarrano.

E nemmeno don Piombo è reciso nelle sue conclusioni.

Il processo è incominciato stamane, con un fuoco di fila di incidenti, sostenuti dall'avvocato Allievo e respinti frettolosamente dal Tribunale.

Il presidente incomincia l'interrogatorio del Sarrano, che è un uomo di media statura, un po' tozzo, col volto largo e intelligente, con due occhi penetranti ed acuti sotto le palpebre foltissime. Veste bene. E' untuoso nel parlare, ora supplichevole, ora stizzito, colle lagrime agli occhi, quando vede che tutte le sue scuse si infrangono contro l'incredulità del presidente.

Ma non muta di un etto a quanto ha sempre protestato in istruttoria.

— Sono innocente e vittima di un errore. In sedici mesi che mi avete chiuso in cella il mio cervello s'è sconvolto. Sono sempre stato a Marsiglia dal 1895 in poi, e se son venuto in Italia, non fu che qualche volta a Genova, per visitarvi mio fratello, che è brigadiere di pubblica sicurezza. Da due anni non mi son più mosso dalla Francia, e, se crede, signor presidente, posso giorno per giorno indicarle il posto preciso dove mi trovavo.

— Per carità, abbiamo fretta!

— Ma si tratta della mia rovina.....

— Siete stato condannato a Marsiglia per truffa.

— Oh! ma è un affare vecchio.

— Ed allora come vivevate?

— Facevo il musicante. Sono stato tre anni nella Legione straniera, ed ho appreso là l'arte musicale. Sbarcavo malamente il lunario.

— Ma vi hanno trovato all'atto dell'arresto più di due mila lire.

— Ah! *pardon*, trovato..... no! Sono io che le ho consegnate volontariamente, dopo aver nascosto qualche marengo nelle maniche, perchè, eh..... una volta che i denari sono in mano alla giustizia..... non ritornano più a casa.....

— Dunque voi siete innocente?

— Puro, innocente!

— Anche della tentata truffa a don Piombo?

— Da vent'anni non sono stato a Cuneo..... Allora mio padre era a Dronero..... Non ho commesso nessuna truffa imputatami ora.

— Ma sentite. Voi siete venuto a Cuneo, da padre Piombo, e qualificatovi per certo Durando.....

Il presidente continua così a narrare tutta la storia della colossale truffa, sempre implicandovi l'imputato, che scrolla la testa, come per dire:

— Ce ne vuole a fare intendere la verità ai giudici italiani.....

Il Sarrano è un parlatore sciolto ed anche forbito.

Il processo alle ore 12 è giunto a questo punto. *Givi.*

IL PROCESSO MUSOLINO

Ci telegrafano da Lucca, 5, ore 10,50:

L'udienza antimeridiana si apre alle ore 10,10.

Si chiama l'ex-sindaco Fava Francesco, quarantenne, notaio.

L'avv. *Bermille* osserva che il teste, essendo parte lesa, dovrebbe non prestare giuramento.

Il *presidente* crede che debba prestarlo, e ne spiega le ragioni.

Il *Fava* giura. Poi depone: «Mi trovai alla Corte d'Assise di Reggio quando si discuteva il processo Musolino. Incontrai lo zio Filastò, che mi pregò di pregare il Camagna a difendere Musolino.»

Presidente: «Ma veniamo al sodo. Quando terminò il processo, Musolino pronunciò parole.....?»

Teste: «Pronunciò parole di minaccia contro gli Zoccoli. Ciò avvenne nel 1897. Del fatto attribuitogli sono convinto che egli sia stato colpevole. Il mancato omicidio dello Zoccoli e gli altri reati egli li commise per sete di sangue. Anche io ero minacciato seriamente da Musolino senza avergli fatto niente.»

Presidente: «La vostra convinzione sul primo fatto come nacque?»

Teste: «Nacque da precedenti esistenti tra Musolino e la famiglia Zoccoli.»

A domanda dell'avv. Campomazzi, il *teste* risponde: «Musolino non si vendicava; tirava anche per capriccio. Non so se Stefano Zoccoli prendesse parte al primo fatto.»

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Gli arrivi delle Loro Maestà
delle Rappresentanze del Parlamento e dei ministri Zanardelli e Giolitti

Il programma dell'inaugurazione.

Come già è stato detto, la cerimonia inaugurale dell'Esposizione si compirà nel grande salone sabato, 10, alle ore 10,30.

Dopo un discorso del Duca d'Aosta e del sindaco Casana, rispettivamente presidente e vice-presidente del Comitato generale, parlerà il ministro della pubblica istruzione S. E. Nunzio Nasi.

Quindi i Sovrani, accompagnati dai membri del Comitato, visiteranno le varie Mostre di cui si compone l'Esposizione.

La partenza dei Reali da Roma. I ministri.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,5:

I Reali partiranno domani sera per Torino, con un treno speciale.

Stasera sono già partiti gli onorevoli Zanardelli, Giolitti e Nasi.

Domattina partiranno le rappresentanze del Senato e della Camera coi due presidenti.

E' partito, pure stasera, il vice-ammiraglio Gualtiero, il quale rappresenterà a Torino la nostra marina.

Balenzano partirà martedì mattina.

L'on. Pelloux, giunto stamane, dopo aver conferito con l'on. Saracco, è ripartito per Torino.

Si conferma che l'inaugurazione della gara internazionale di tiro si farà il diciotto corrente.

L'arrivo e la permanenza dei Sovrani.

Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno da Roma stasera verso le ore 22, e arriveranno domani, in forma privata, nella nostra città alle ore 10,38.

Essi si fermeranno a Torino fino al giorno 12. Il giorno 12 si recheranno a Palermo per inaugurarvi quell'Esposizione agricola.

Al palazzo reale fervono i preparativi per preparare gli alloggi, essendo questa la prima volta che i giovani Sovrani soggiornano nella Reggia di Torino.

Durante la loro permanenza avranno luogo parecchi ricevimenti e pranzi alle Autorità e ai membri del Comitato dell'Esposizione, e, con tutta probabilità, anche un *garden-party* nel giardino reale.

L'ordine però con cui le varie feste avranno luogo non venne ancora da S. M. il Re definitivamente stabilito.

Ieri sera sono giunti già una quarantina di corazzieri destinati a prestar servizio durante la permanenza dei Sovrani a Torino.

L'arrivo delle rappresentanze del Parlamento

Questa sera alle ore 23,35 giungeranno da Roma le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati.

L'arrivo dei ministri Zanardelli e Giolitti. — Stamane, provenienti da Roma, con tre quarti d'ora di ritardo, giunsero gli onorevoli Giuseppe Zanardelli e Giovanni Giolitti.

Ad attenderli si trovavano da molto tempo alla stazione di Porta Nuova il prefetto conte senatore Guiccioli, il sindaco Casana, il colonnello ed il tenente dei carabinieri, il comm. Gioda, questore, parecchi deputati, fra cui gli onorevoli Villa, Gianolio, Bertetti, Daneo, molti alti magistrati della Corte di Cassazione e d'Appello, il conte Di Groppello, capo di gabinetto della Prefettura, e molti funzionari di pubblica sicurezza.

Appena il treno si fermò, subito ne scesero dal vagone-salon i due ministri, i quali furono salutati ed ossequiati dalle Autorità cittadine.

Usciti dalla stazione, S. E. Zanardelli, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Chiaffelli, in vettura, si recò all'*Hôtel Trombetta*, ove prese alloggio.

L'on. Giolitti, in un'altra vettura, accompagnato dal prefetto, si recò alla Prefettura.

Il programma dell'inaugurazione del monumento al principe Amedeo.

Alla inaugurazione del monumento al principe Amedeo sono invitati ad intervenire gli ufficiali in congedo che lo desiderano. Essi dovranno trovarsi per le ore 9,30 al posto destinato agli ufficiali, ossia lateralmente all'ingresso di fronte al monumento, in grande uniforme con sciarpa e bottoncini. Non occorre speciale biglietto.

Il servizio postale e telegrafico. — Nel recinto dell'Esposizione d'Arte decorativa moderna verrà aperto un ufficio postale e telegrafico, con effetto dall'8 corrente mese.

L'orario dell'ufficio stesso è stato fissato dalle ore 9 alle 18.

Pei festeggiamenti dell'Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna. — La Confederazione esercenti ci comunica la 33.a lista di sottoscrizione pei festeggiamenti, dalla quale risulta che già si raggiunse la somma di L. 30,161.

Il sottoprefetto e l'agitazione dei muratori a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 4:

In seguito all'accettazione del memoriale e l'accordo fra capimastri e muratori nelle [illegible]: ore 10 1/2 di lavoro da ridursi a seconda della stagione, minimo di paga in L. 0 25 all'ora pei muratori, L. 0 20 pei manovali e L. 0 10 pei garzoni, indennità corrispondente a tante mezze ore di lavoro quante sono le miglia percorse, indipendentemente dall'orario, sia nell'andata che nel ritorno, la ritenuta di due giornate di paga sulle due prime quindicine a una penalità corrispondente alla perdita dell'ora di lavoro incominciata in caso di ritardo di quindici minuti e di mezza giornata di paga la mancanza senza preavviso dal lavoro, il sotto-prefetto Gozzanini scriveva una lettera di ringraziamento al sindaco di qui per essersi reso efficace intermediario fra i muratori ed i capimastri di Savigliano.

ULTIME NOTIZIE

Le convenzioni commerciali italo-austro-tedesche E LA TRIPLICE.

Un'eco del colloquio di Venezia.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9,5:

Il *Times* riceve da Berlino quanto segue:

«L'Associazione tedesca in favore dei trattati commerciali dichiara di avere ricevuto da Roma informazioni autentiche circa la conferenza che ebbe luogo in aprile a Venezia fra il cancelliere Bülow e il ministro Prinetti. Secondo tale informazione, sarebbe stato deciso a Venezia che il trattato esistente sarebbe prolungato fino al termine dell'anno 1904, e questo prolungamento sarebbe quindi rinnovato di anno in anno, a meno che in tale frattempo nuovi trattati non fossero stati conchiusi. I Governi interessati si sono impegnati a non denunciare gli attuali trattati nella loro sostanza.

«Questo progetto ha per iscopo di ritardare la data dei negoziati ufficiali e dare all'Austria tempo di regolare le sue relazioni commerciali con l'Ungheria ed al Governo tedesco tempo di intendersi col Reichstag. Dopo il rinnovamento della Triplice, che deve aver luogo fra poco, un accordo speciale deve intervenire in questo senso: l'accordo secondo cui la formalità di prolungare i trattati di anno in anno finchè nuovi trattati siano stati conchiusi, deve riferirsi a tutto il nuovo periodo fissato per la durata della Triplice, cioè fino al 1909.»

Il corrispondente del *Times* mette per altro in dubbio l'esattezza di queste informazioni e fa osservare che ogni accordo formale relativo a un prolungamento dei trattati attualmente esistenti esigerebbe la ratificazione del Reichstag. Di più potrebbe accadere che un qualche accordo intimo fra gli uomini attualmente al potere sia denunciato dai loro successori.

In ogni modo, in queste dichiarazioni vi è forse una parte di verità. Esse possono indicare l'intenzione del Governo tedesco di continuare nella politica dilatoria verso l'opposizione agraria, al fine di evitare un conflitto parlamentare decisivo circa il principio della sua politica, per quanto concerne le tariffe doganali.

Nuovi attacchi boeri.

«Blockhouses» minati — Gravi casi di favoritismo militare al «War Office» — I propositi bellicosi dei boeri — Significative parole del duca di Cambridge — Steyn e Schalkburger a Utrecht — Per una colonia boera nell'Argentina.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9,15:

Il Ministero della guerra comunicò, ieri ad ora avanzata della notte, un dispaccio di lord Kitchener, annunziante che, nonostante l'arrivo dei rinforzi ad Ookiep, nella Colonia del Capo, parecchi posti di minore importanza sono caduti nelle mani del nemico, il quale potè impiegare con un certo successo la dinamite contro parecchi blockhouse. Tutto ciò dimostra che la situazione nella Colonia del Capo continua ad essere assai grave, malgrado le affermazioni ottimiste del Governo.

Parecchi giornali riproducono un articolo della *Saturday Review*, in cui vengono lanciate accuse piuttosto gravi verso lord Roberts.

Il detto giornale dice che il nepotismo ed il favoritismo infieriscono più che mai. Non soltanto gli ufficiali, ma anche tutti coloro che sono in relazione col *War Office* sono obbligati a fare la corte al gruppo Roberts.

La *Saturday Review* pubblica una serie di interviste a questo proposito: un generale conferma tali accuse. Egli dice che lord Roberts non è colpevole, ma che fatalmente si trova implicato negli interessi del gruppo che lo circonda, e non ha le mani libere per procedere secondo giustizia. Così, quando si deve addivenire a promozioni di grado, non si tiene alcun conto dei meriti, e per tal modo le nomine che vengono fatte destano i più vivi malcontenti.

Il *Daily Express* pubblica una dichiarazione di lord Wolseley, recentemente ritornato da una missione nel Sud-Africa, dicente che i boeri mostrano di essere determinati di battersi sino alla fine. «Vedono i compagni prigionieri, le proprietà distrutte, le famiglie disperse, e non credo — disse Wolseley — che accetteranno di cessare la lotta a condizioni che non includerebbero lo scopo per cui combattono.»

Secondo il *Daily Mail*, il duca di Cambridge avrebbe detto in una inaugurazione nel Sud-Africa: «La nazione britannica corre troppo. Sono le generazioni precedenti che edificarono l'impero; vegliamo che la presente generazione non lo rovini. I nostri padri erano prudenti e circospetti, e non si lanciavano innanzi senza riflessione.»

Il *Daily Telegraph* ha dall'Aja un dispaccio dicente che sono giunti a Utrecht gli inviati Steyn e Schalkburger.

Secondo un dispaccio da Buenos Aires il Governo ha concesso, con decreto, dei terreni nella vallata di Chubut ai boeri per stabilirvi una colonia.

La sollevazione contro i missionari in Cina.

L'assassinio di un gesuita francese.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9,15:

Il *Times* ha da Pechino un dispaccio che conferma l'uccisione di un gesuita, missionario francese, Lomuller. Un altro chiamato Finet manca.

La bandiera degli insorti porta la divisa: «Sopprimete i missionari.»

La sollevazione intorno a Ching-Ting-Fou si estende per un raggio di 50 miglia; otto reggimenti di cavalleria formano la guarnigione; tre missionari americani si trovano a Tsuning-Fou sul confine del distretto in ribellione. Si crede che le Autorità dispongano di forze sufficienti per proteggerli.

Altri preti scapparono.

L'arbitrato fra l'Argentina ed il Cile è sospeso.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9,5:

Un dispaccio da Buenos Aires al *Times* dice che i negoziati per l'arbitrato fra l'Argentina ed il Cile sono sospesi in seguito alla domanda del Cile d'includere una clausola obbligante l'Argentina a rimaner neutrale sulla costa del Pacifico. L'Argentina si rifiuta di prendere quest'impegno, pur desiderando di conservare la neutralità se il Cile mantiene i suoi impegni verso la Bolivia e non cerca di allargare il suo territorio.

Il misterioso affare dei cento milioni.

La vicenda della candidatura Brisson.

Un italiano suicida a Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9,40:

Il *Matin*, proseguendo l'inchiesta sull'affare Crawfort, spiega il modo ingegnoso impiegato dalla signora Humbert per farsi anticipare somme enormi sopra i famosi 100 milioni. Il giornale dice che Crawfort si chiamò pure Muller. Non sarebbe a meravigliarsi che un giorno o l'altro venisse fuori un Crawfort qualunque, perchè occorre una persona per quella parte e per eternare la procedura, che è la chiave di tutto l'immenso castello.

Il *Radical* ed il *Figaro* annunziano che Brisson ha definitivamente declinato la candidatura a Dié.

Il giornale socialista *La Journée* di Marsiglia afferma che Brisson ha accettato la candidatura nella quarta circoscrizione, essendosi ritirato Chevillon, deputato uscente, in ballottaggio.

Chevillon era partito per Parigi, onde decidere Brisson ad accettare.

Si ha da Tolone che un italiano, chiamato Favro, si è gettato sotto un treno, che lo tagliò in due, a pochi chilometri da Tolone. Favro era disperato per la morte del padre.

Ancora gli ufficiali della «Chicago».

Una versione inglese dell'incidente.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10:

Il *New York Herald* pubblica una lettera, firmata: *Un inglese che simpatizza per gli americani*, in cui lo scrivente narra a modo suo l'incidente provocato a Venezia dagli ufficiali della Chicago.

L'anonimo inglese afferma che gli americani furono ingiuriati ed assaliti dalla folla per avere inavvertentemente rovesciato un tavolino, e che gli ufficiali si erano semplicemente difesi. La Polizia, poi, avrebbe rinchiuso gli arrestati in una lurida stanza e li avrebbe fatti spogliare.

Durante il processo, sempre secondo l'inglese, non si parlò tanto dell'accaduto a Venezia quanto dei linciaggi degli italiani avvenuti in America.

L'anonimo dice anche che ai giudici era stata imposta la sentenza.

Gravi sommosse nella Russia Centrale.

La propaganda rivoluzionaria degli studenti.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10,50:

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che la situazione è grave nei Governi di Nijni-Novgorod e di Jekaterinoslaw. La forza pubblica fu costretta ad intervenire, ed ha caricato la folla. Vi furono parecchi morti e molti feriti, e si fecero 150 arresti.

Gli studenti licenziati dal Governo continuano a far propaganda rivoluzionaria.

La regina Guglielmina in grave stato.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9,30:

Un telegramma dal castello di Loo (Amsterdam) annunzia che il prof. Rosenstein, il dottore Roessingh ed altri medici si trovano al capezzale della Regina.

Ieri sera, alle ore 16, la regina ebbe un parto prematuro. Alle ore 20 i dottori erano ancora presso la regina, che soffre grandi dolori.

Le sue grida si udivano in tutto il palazzo. Alle ore 23 la situazione dell'ammalata era assai critica.

Dimostrazione anarchica dispersa a Barcellona.

Una manifestazione catalanista.

Ci telegrafano da Barcellona, 5, ore 9,10:

Gli anarchici vollero organizzare una dimostrazione sulla tomba dei fucilati di Montjuich. Le Autorità li dispersero; si operarono 20 arresti.

In principio della festa letteraria dei giuochi floreali, le Autorità avendo notato che nell'addobbo del locale non figurava la bandiera spagnuola, ordinarono di metterla.

I catalanisti fischiarono insistentemente; si dovette differire l'inalberazione della bandiera. Il vescovo ed i consiglieri generali e municipali si ritirarono.

Come si svolgeranno le feste durante la visita di Loubet in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 5, ore 9:

Il *Montcalm* giungerà a Kronstadt nella notte dal 19 al 20.

Nella mattina del 20 Loubet sbarcherà e sarà ricevuto dallo tsar; poscia il treno imperiale trasporterà lo tsar e Loubet a Tsarkoie.

Il 21 maggio vi sarà la grande rivista.

Il 22 Loubet visiterà Pietroburgo, ove riceverà la colonia francese. Alla sera Loubet e la famiglia imperiale assisteranno ad una rappresentazione di gala.

Il 23 sarà l'ultimo giorno della permanenza di Loubet in Russia. Egli partirà nel mattino da Tsarkoie per Kronstadt, accompagnato dai sovrani russi fino a bordo del *Montcalm*, ove Loubet offrirà un pranzo. Nello stesso giorno il *Montcalm* leverà l'ancora.

Cortesie franco-americane.

Loubet a Roosevelt.

Ci telegrafano da Washington, 5, ore 6:

Roosevelt ha ricevuto una lettera da Loubet, nella quale il presidente della Repubblica francese dichiara, a nome suo, del Governo e del popolo francese, di accettare l'invito fatto dal Congresso americano alla Francia per l'inaugurazione del monumento a Rochambeau.

Gli americani nelle Filippine.

Manilla, 5 (*Stefani*). — Il generale Davis annunzia la morte di tutti i principali Dattos e la resa di 84 superstiti a Bayan, dopo un violento combattimento corpo a corpo. Gli americani ebbero un ufficiale e sette uomini uccisi, e quattro ufficiali e trentanove uomini feriti.

I tumulti portoghesi.

Gli studenti di Coimbra presi a rivoltellate.

Madrid, 5 (*Stefani*). — Gli agenti di polizia portoghese spararono delle rivoltellate contro gli studenti di Coimbra.

Florio nella Cirenaica.

Sempre investimenti.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 9,30:

Il *Travaso delle idee* dice che Ignazio Florio si imbarcherà domani per Malta, indi per Tripoli, onde esaminare de visu alcune terre della Cirenaica per acquistarle.

— Si segnala da Albano un altro investimento dell'automobile di Scarfoglio su un contadino, sullo stradale di Ariccia. Il contadino fu trasportato contuso all'ospedale.

Una tragedia coniugale.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 8,30:

Una gravissima tragedia coniugale avvenne stanotte a Vairano Patenora (Caserta). Un tal Antonio Demechiella, che sposò anni sono una simpatica donna, Antonietta Geremia, ebbe tempo fa il sospetto che la moglie lo tradisse; potè poi constatare che la moglie se la intendeva con il vaccaio Pasquale Filomeno. Ieri sera disse alla moglie che si recava fuori del paese per un affare; invece si nascose in casa di un amico. Stanotte scalò il balcone della sua casa e sorprese la moglie in intimo abboccamento coll'amante, spianò il fucile e tirò contro la moglie, a cui trapassò il cuore, e contro l'amante, che si trova in imminente pericolo. Poscia si costituì ai carabinieri, a cui consegnò l'arma omicida.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 4 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735.5; ore 15: 734.0; ore 21: 735.5.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo p. sereno; ore 15: coperto; ore 21: nuvolo p. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 9.2 Massima + 16.1

(*Piazza Castello - Nelle stanze al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 4: + 16.8

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 maggio: + 8.8

5 maggio. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 16; tramonta alle ore 19, minuti 30.

BORSA DI TORINO. — 5 maggio.

Rendita corso medio d'af. 103 27 1/2.

CAMBI	a vista	a tre	mesi
Francia 3	101 87 1/2 101 97 1/2	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 55 101 60	— —	— —
Germania 3	125 27 1/2 125 37 1/2	— —	— —
Londra 3	25 67 25 69	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 55.
Rendita 5 0/0 per f.c. 104 07 1/2. 104 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	914 — 915 —	Ferr. Med.	494 — — —
	910 —	Cred. It.	504 — 504 50
			503 — — —
Ferr. Mer.	655 50 654 50	B. Sconto	158 — — —
B. Comm.	694 50 695 50	Diatto	280 — — —
	696 50 — —	Gas Italiana	493 50 494 —

Cronaca della Borsa. — 5 maggio. — Buon esordio di settimana che, se le promesse non sono fallaci, dovrebbe essere tutta una festa.

La Rendita appare bene sostenuta; ma segna per sempre un corso superiore alle 104, malgrado il cambio sia disceso sotto le 102 a 101 90.

Fermi i valori bancari, con lievi oscillazioni sui corsi di sabato, e grande sostegno sulle Banche Commerciali in particolare. Anche i ferroviari migliorano, quantunque sempre indecisi.

Si consiglia da molte parti a non cedere alle esagerazioni, ed è sano suggerimento; ma finora ci sembra che per la grande pluralità dei titoli non è eccessiva la ripresa, e dovrebbe ancora esservi margine a migliorie che le circostanze e le condizioni della [illegible] favoriscono.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

CESARE CORINALDI

e FAMIGLIA, sensibili a tutte le dimostrazioni di affetto e condoglianza ricevute nella triste circostanza della morte del loro caro GIUSEPPE, porgono vivi ringraziamenti. 6632

Ieri mattina, alle ore 4,30, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessò di vivere

GIUSEPPE GIORDANINO
d'anni 59.

La moglie ANTONIETTA CASELLA, il fratello ANGELO, la sorella MARIA ASCHIERI, i nipoti tutti, i cognati e le cognate ne danno il triste annunzio, chiedendo venia a coloro cui non fosse pervenuto l'avviso speciale.

La sepoltura ha luogo oggi, alle ore 16,30, partendo da via Madama Cristina, 26.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Battetta Spiritina Ved. Bonino

Il fratello, la cognata ed i parenti danno il triste annunzio.

La sepoltura ha luogo oggi alle ore 17, partendo da via Saccarelli, N. 15, angolo via San Donato.

Giuseppe Vigo fu Antonio da Voltri
Industriale

Dopo lunga e crudele malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere stamane alle ore 5.

La moglie CAROLINA FRATIS, le figlie, la madre, le sorelle, il fratello e congiunti tutti con immenso dolore ne danno il triste annunzio.

La salma verrà trasportata a Voltri ed i funebri saranno celebrati nella chiesa dei Ss. Nicolò ed Erasmo alle ore 11 di mercoledì, 7 corrente.

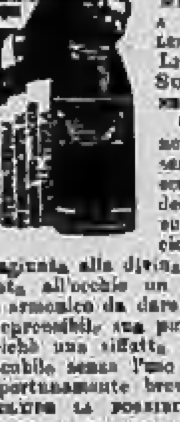
Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviar fiori.

Torino, 4 maggio 1902.
Via Davide Bertolotti, N. 2.

Alle Signore Eleganti
Ultimissime NOVITÀ per PRIMAVERA-Estate in Stoffe e Confezioni.
Modelli di Parigi
Ingrandimento del riparto.
Confezioni fatte e su misura.
Laboratorio proprio con abilissimo tagliatore e scelto personale per l'esecuzione.
GUIDO COSTA
Successore CARLO COSTA e COMP.
Via Garibaldi, 10, angolo Via Conte Verde
6068 TORINO

La CLAUDIA alle Esposizioni d'Igiene e nei concorsi internazionali

Prima ancora che l'acqua minerale digestiva CLAUDIA adottasse il geniale sistema d'imbottigliamento STERILIZZATO A CHIUSURA ERMETICA SENZA TURACCIOLO, di sua esclusiva applicazione, si era già cimentata ai più importanti concorsi d'Igiene italiani ed esteri, riportando ovunque le più alte onorificenze. Il giudizio sulle sue qualità d'acqua minerale da tavola eminentemente digestiva ed igienica fu così unanime e concorde da designarla come il tipo più perfetto delle sue congeneri, tanto che le furono conferiti: 4 GRANDS PRIX, 6 DIPLOMI D'ONORE CON CROCE AL MERITO E 8 MEDAGLIE D'ORO A PARIGI, LONDRA, BRUXELLES, BORDEAUX, MARSIGLIA, LIONE, GENOVA, VIENNA, SUSE, ROMA, NAPOLI, CANNES, TOLONE, ecc.



Quale strepitoso successo non raggiungerebbe oggi, presentata sotto la elegante, semplice e graziosissima veste della nuova bottiglia a chiusura ermetica senza turacciolo? Questa nuova forma congiunta alla divina sua sostanza chimica presenta all'occhio un insieme così soddisfacente ed armonico da dare completo affidamento sulla irreprensibile sua purezza igienica e genuinità. Poichè una siffatta chiusura, non essendo applicabile senza l'uso di una macchina speciale opportunamente brevettata in tutti gli Stati, ESCLUDE LA POSSIBILITA' DI ADULTERAZIONI ED INQUINAMENTI, ED ASSICURA ALLA CLAUDIA UN PRIMATO INCONTRASTABILE SU TUTTE LE ACQUE MINERALI DEL MONDO. Deposito per il Piemonte F.lli PAINSA, Torino. 6006 B

STORIA
DELLA
RIVOLUZIONE FRANCESE 5614 M
Vedi avviso in quarta pagina.

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle tavolette di Mieranina del Dott. Overlach marca «Leone» — In tutte le Farmacie.

Comperate
Foulard Seta!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.
Specialità: Foulards di seta stampati, tessuti con righe spazzate (à jour), seta greggia e lavabile, per abiti e camicette da L. 1.40 il metro.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie. 8

D.r PICCARDI Corso Duca di Genova, 3 — Consulti ore 8-11 e 14-16
Malattie della Pelle e Celtiche
FOTOTERAPIA per la cura del LUPUS

Istituto Aero-Elettroterapico di Torino
PER LA CURA DELLE
MALATTIE DEI POLMONI E DEL CUORE
Cure speciali le più efficaci con metodi scientifici razionali in questo Istituto (Via Ezeo, 27), unico in Italia, fondato (nel 1890) e diretto dallo Specialista Dottore L. Guido Scarpa.
Cura della tubercolosi polmonare e delle cardiopatie arteriose con risultati superiori a quelli ottenibili con qualunque altro metodo in 2 a 4 mesi, anche nei casi più gravi. — Consultazioni dalle 15 alle 17. Per gli operai e loro famiglie: Domenica e giovedì, dalle 17 alle 18. Consulti a Casa a tariffa ridotta.
Chiedasi Opuscolo Illustrativo.

A. OLIVERO Chirurgo Dentista
Torino, Corso Oporto, 18 ang. Corso Re Umberto.
Cura delle malattie dei denti e della bocca - Denti e Dentiere artificiali sistema Bridge-Work.
Operazioni senza dolore.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(30)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

— Ricordati di Roch, appiccato, di Michele, vendicatore dei miseri tuoi antenati, e fissa negli occhi quel discendente dei tiranni.

Nello stesso tempo Pietro si diceva:

— La tua famiglia ha mille anni di gloria; questo paese è tuo; i tuoi avi lo hanno conquistato, lo hanno tenuto, lo hanno piegato sotto il loro giogo; i tuoi padri erano in Palestina col re San Luigi; a Marignan, con Francesco I; Enrico IV corteggiava, inutilmente, la tua avola Caterina; elevava suo figlio alle più alte dignità.... Tu discendi da essi: sei tre volte nobile!.... E quella fanciulla che viene è nata da una razza di servi; i suoi padri hanno servito i tuoi; uno di loro s'è rivoltato e fu traditore, assassino.... Ebbene, guardala quella fanciulla, ma in tal maniera che perda per sempre la voglia di rivederti!....

Così preparati si avanzarono l'un verso l'altra coi nervi tesi, colle gambe irrigidite, sforzandosi per assumere l'atteggiamento voluto, ecoitandosi, in petto, alle grandi arie corrucciate.

Poveri fanciulli!.... Quando s'incontrarono ambidue abbassarono gli occhi; Pietro, mancante alla sua volontà, irritato di un tal mancamento, Pietro impulsivamente salutò Bianca, la quale, non comprendendo più se stessa, turbata, mutata, gli reso gentilmente il suo saluto.

Ecco qual fu il primo scontro bravo fra i due nemici. E ognuno proseguì per la sua strada senza voltare il capo, arrabbiati contro se stessi d'aver fatto precisamente la parte opposta a quella studiata prima.

— Ma che cosa m'ho preso? — si domandava Bianca, confusa e indispettita, salendo verso casa sua.

— Ma che ho avuto? — si diceva Pietro, irritato, scendendo verso il fiume.

Se avevano abbassato gli occhi simultaneamente, incrociandosi, s'erano nondimeno guardati di lontano; e dal loro esame avevano riportata la medesima impressione.

— E' veramente bello e distinto — si diceva Bianca. — Peccato che sia un Guibray......

— La superba creatura! — pensava Pietro. — Peccato che sia una Faulque.....

Risultato dell'incidente fu che Bianca, mal sicura di sè, non cercò più Pietro, e che questi, non trovandola più sulle strade, le giudicò vuote, brutte, senza gioia e senza interesse.

Ma, separati dai loro pregiudizi, quelli delle loro famiglie, erano tuttavia riuniti dal pensiero che avevano l'un dell'altro..... Pensiero che spiegavano entrambi coll'avversione forzata, inevitabile, tradizionale; e, in verità, dovevano reciprocamente farsi soffrire e piangere, come se si fossero odiati realmente, per una causa giusta, per ragioni plausibili.

Finchè durò l'estate, Pietro, per non pensare, e secondo la sua missione, percorse il suo dominio, ne definì press'a poco i limiti, fece porre delle barriere, isolò i suoi beni.

Un uomo s'era offerto a lui spontaneamente, per guidarlo nell'inventario esatto delle sue terre. Era un giovane alto, nero di carnagione, rosso di pelo, magro, con un naso enorme su una bocca sdentata; nato in paese, giardiniere alle sue ore, ma, sovratutto, gran pescatore di barbi e di tinche, conosceva ogni ciottolo delle strade, ogni erba del fiume. Si chiamava Brice.

Pietro accettò i suoi servigi. Da lui preceduto, s'arrampicò per le salite, saltò dei fossi, fece il giro delle sue terre. Con lui scese il fiume, in barca; e, per occupare le sue ore lente, come i vecchi delle rive, tese l'esca ai pesci..... Si umanizzava, ma maravigliandosi della sua accondiscendenza; la noia lo riduceva a ciò, ne faceva un uomo come gli altri.

E quel Brice, che s'era reso indispensabile, non gli dimostrava neppure un rispetto ben certo; lo chiamava «signor Pietro», nè più nè meno.

Con Brice egli cacciò, nei suoi piani, nell'autunno. Ma in tutto e dappertutto, Brice umiliava il «signor Pietro»; remava meglio di lui; pescava meglio di lui; doppiava ultimamente il suo colpo di fucile; se c'era supremazia, superiorità fra i due uomini, era certamente da parte di Brice. Pietro se lo confessava, se ne irritava qualche volta, ma si calmava presto; senza Brice sarebbe morto di noia, di malinconia. In mancanza d'altro, quella presenza lo distraeva, gl'impediva di trovarsi solo, di ascoltarsi e di studiarsi, di analizzarsi sovratutto, mania dolorosa alla quale era, per sua disgrazia, profondamente inclinato.

Tutto il mese d'agosto egli spese il suo tempo a giudicare i raccolti, a discutere le future seminagioni; le vigne lo interessavano anche; esse rivestivano i pendii delle colline, sotto il castello; fu preoccupato da lavori d'irrigazione divenuti necessari, impiegò degli operai cui si dava l'aria di sorvegliare. Così le sue giornate eran prese.

A quegli esercizi, sempre all'aria aperta, egli si fece bruno, a sua volta, ma s'irrobustì e il suo corpo esile, leggermente curvo, si raddrizzò.

Un giorno mentre tirava il remo, la barca, sul fiume, Brice, seduto davanti a lui, lo guardò qualche momento, in silenzio, e disse quindi:

— Signor Pietro, volete che vi dica? Non somigliate più al signorino che eravate quando siete arrivato da Parigi..... Come state meglio, adesso; avete quasi l'aria di un contadino.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Chieri, 30 aprile. — Frumento al quint. L. 24 [illegible] — Meliga id. L. 15 10 — Segala id. L. [illegible]. Buoi e manzi da macello al mg. da L. 7 35 a 8 00 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 7 00 a 8 05 — Pecoroni castrati id. da 0 00 a 0 00 — Pecore id. da 5 50 a 5 60 — Agnelli id. 9 00 a 10 10. Polli alla coppia da L. 3 60 a 4 00 — Capponi id. da 0 00 a 0 00 — Galline id. da 3 40 a 4 10 — Galline faraone id. da 4 70 a 5 00 — Piccioni per capo da 1 15 a 1 40 — Tacchini id. da 5 40 a 6 50 — Anitre id. da 3 50 a 4 00 — Oche da 0 00 a 0 00 — Conigli da 2 75 a 1 80 — Uova alla dozzina da 0 65 a 0 70.

Fossano, 30 aprile. — Frumento all'ett. L. 18 50 — Segala 14 10 — Meliga 15 64 — Miglio 10 [illegible] — Formentone 12 42 — Fave 12 65 — Avena 8 80 — Riso 27 10 — Fagiuoli 19 [illegible]. Patate al mg. 0 55 — Fieno 0 55 — Paglia 0 30 — Canapa 0 00 — Trifoglio 0 60 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 2 125 — Vitelli 7 65 — Uova alla dozz. 0 575 — Burro al chil. 1 875.

Pane grissino al kg. L. 0 48 — Bianco 0 39 — Comune 0 33 — Bruno 0 25 — Pasta di Genova 0 60 — Id. di semola 0 55 — Id. di mezza semola 0 48 — Id. ordinaria 0 33 — Carne di vitello 1 44 — Id. di bue 1 25.

Moncalieri, 2 maggio. — Sanati da L. 9 85 a 10 00. Vitelli 1ª q. da 9 15 a 9 60 — Id. 2ª qual. da 7 10 a 7 90 — Buoi 1ª q. da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª da 9 10 a 8 60 — Moggie da 4 70 a 5 35 — Tori da 0 85 a 0 90 — Vacche da 7 50 a 6 10 — Maiali da 8 75 a 10 15 — Montoni da 3 00 a 0 00 — Agnelli da 9 a 9 50 — Capretti da 9 50 a 10 00. Polli e galline per capo da L. 1 00 a 2 00 — Capponi da 3 00 a 4 00 — Tacchini da 3 00 a 3 50 — Anitre da 1 75 a 2 25 — Uova alla dozzina da 0 60 a 0 70. Maggengo al miriagr. da L. 0 70 a 0 80 — Ricotta da 0 60 a 0 70 — Terzuolo da 0 55 a 0 65 — Erbaggi da 0 30 a 0 50 — Paglia da 0 35 a 0 40.

Novara, 1º maggio. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 28 00 a 27 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 29 00 a 27 00 — Pistino da 18 00 a 15 00 — Risone nostrano al quintale da 21 50 a 19 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 19 25 a 19 00 — Frumento da 25 50 a 24 50 — Segale al sacco di 120 litri da 17 00 a 16 50 — Meliga da 18 25 a 11 50 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 23 00 a 21 50 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 20 25 a 19 00 — Id. dell'occhio da 24 00 a 24 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Pinerolo, 2 maggio. — Frumento da L. 19 10 a 17 40 l'ettolitro — Segala da L. 14 [illegible] a 13 30 id. — Granoturco da 18 [illegible] a 10 45 id. — Patate da 0 [illegible] a 0 [illegible] al miriagramma — Castagne bianche da 2 50 a 2 [illegible] id. — Buoi e manzi da 7 25 a 8 35 id. — Vacche da 6 50 a 6 70 id. — Vitelli da 7 50 a 8 50 — Sanati da 9 70 a 9 [illegible] id. — Buoi e manzi da lavoro da 305 a 316 per capo — Vacche da lavoro da 215 a 190 id. — Vitelli d'allevamento da 110 a 77.

Savigliano, 2 maggio. — Frumento al q. L. 25 00 — Granoturco 18 00. Vino comune 1ª q. all'ettol. 24 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 [illegible] — Pane grissino sottile 0 45 — Id. forma piccola 0 40 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 0 33 — Pasta di Genova 0 60 — Id. nostrana prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 50 — Id. di bue 1 [illegible] — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 70 — Id. da ardere 1 25 — Patate 0 10 — Formaggio di vacca duro 1 85 — Id. di pecora duro 1 55 — Burro prima qualità 2 [illegible] — Lardo 1 80 — Uova alla dozz. 0 00 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible] — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 0 [illegible] — Canapa 1ª qualità 0 00 — Id. 2ª q. 0 00.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

MECCANICO

DENTISTA

A. MARTINETTO, via Carnale, n. 18, piano 1º, **Torino**: **riceve** dalle ore 9 alle 18 *anche nei giorni festivi*. — Applicazione **denti e dentiere senza operazioni**, secondo gli ultimi sistemi. - Si eseguiscono lavori in giornata. Denti e Dentiere Americane, Inglesi, Italiane. Si aggiustano dentiere. *Direttore sanitario:* Dott. **Serra cav. Augusto.** c 5601

GIOIELLERIE
oro 1º titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitari*, Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro o ne propone convenientissimi cambi. c 5436
PROVARE MERCI E PREZZI

RONCEGNO
TRE ORE DA VERONA
Stabilimento Balneare (Trentino) - Maggio-Ottobre.

La più forte acqua **naturale arsenicale-ferruginosa** raccomandata dalle Primarie Autorità Mediche contro **Anemia, Malaria, Clorosi, Malattie muliebri, della pelle, sistema nervoso. Ottimo ricostituente.** — Le acque artificiali di Roncegno sono inefficaci. — La cura dell'acqua da bibita ha luogo tutto l'anno. Vendesi in tutte le farmacie e negozi acque minerali. 4062 V



La celebre **F. LINA** da **Consulti** per mezzo delle linee della mano su qualsiasi curiosità.

A disposizione dei signori visitatori, presso la suddetta signora **F. LINA** trovansi attestati e dichiarazioni a lei rilasciate, che comprovano la sua capacità e perizia in tale scienza, da essa esercitata da oltre 20 anni con continue esperienze. Approfittate dell'occasione se volete conoscere i più minuti particolari del vostro avvenire. c 5651
Vicolo Scuderie Reali, N. 3, Torino.



La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Deposito in Torino: *Farmacia del Dott.* **BOGGIO**, Via Bertholet, 14. - *Bott. L. 3 (per posta L. 3.80).* Presso *Mondo, Bocher, Lalil e Gravella*, via Sª Teresa, angolo via Mercanti. 1720

MUNICIPIO DI VENEZIA
N. 15961 — Divisione I

Il Sindaco di Venezia
CERTIFICA
che il pirotecnico sig. **Agostino Tassi**, la sera del 29 corrente eseguì in Bacino di San Marco per incarico di questo Municipio uno spettacolo di fuochi d'artificio, il quale per varietà e novità ed effetti riesci di gradimento all'Amministrazione comunale ed al pubblico numeroso che lo applaudì.
Venezia, 22 aprile 1902.
5681 **Il Sindaco.**

L. 3,25
una Macchina fotografica
Valore L. 25 — Altre macchine a L. 3.75, L. 4.25, L. 8, L. 12, L. 14.50. Lastre fotografiche a metà prezzo delle altre case.
GRATIS a tutti si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni ed il giornale la *Ricchezza* della Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De-Clemente
Foro Bonaparte, n. 74
MILANO. 5595 «M

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare e da vendere

Da affittare
pel Lo giugno alloggio di 9 membri, p. 2.o, con giardino. Via Cardinal Maurizio, 15, angolo via Superga, Borgo Po. c 5438

Da affittare
diversi alloggi signorili in piazza Vitt. Em. I, N. 20. c 5560

Da affittare
ad un'ora di tramway da Torino, BELLISSIMA E GRANDE VILLEGGIATURA, con ampio parco ombroso, al prezzo di L. 600. Per informazioni rivolgersi dal portinaio via Bertholet, 3, Torino, e in Bruino dai fratelli Vaudagnotto, affittavoli, Cascina della Peschiera. c 4576

Stabilimento industriale
composto di vasto locale a terreno e cinque camere superiormente con FORZA MOTRICE, sito in via Goffredo Mameli, 4, da affittare pel 1.o luglio. — Dirigersi Studio di ingegneria, via Bogino, 27. c 4867

Da affittare in BRICHERASIO
elegante **villa** di **10** camere, con ampio giardino e frutteto. Per schiarimenti rivolgersi al sig. Ghiano Lorenzo, cambiavalute, via Principe Amedeo, 2. c 5574

Cossila (Biella)
a 1/2 ora a piedi dalla stazione di Biella, *da affittare* casa di campagna con 8 camere, 5 letti, due cortili, gas, acqua potabile. Per informazioni rivolgersi al portinaio di via Amedeo Avogadro, 26, Torino. 5612

In Chialamberto
da affittare elegante villa di 8 o 16 camere mobiliate e grande giardino, acqua propria di pura sorgente, splendida vista.
Rivolg. sig. **Martinotti**, via Lagrange, n. 5. c 5454

Da vendere od affittare
VILLINO
sullo stradale di Moncalieri, in amena posizione, ricco di frutta. — Dirigersi al negozio RODI, via Pietro Micca. c 4627

VILLEGGIATURA
A *Canelli* vendesi *villino* mobiliato, 5 ambienti con vigneto annesso circa giornate 3. — Dirigersi notaio Sardi. 5601 N

Per compra e vendita [illegible], ville e case rivolgersi Agenzia Agricola G. Musso, Asti. 5220

COMPRANSI
Dentiere usate, anche se rotte. — Mamo Antonio, via Bacchi, n. 2, Torino. c 5600

Corrispondenze private
Bruna. Tutto mio amore, dedica un pensiero, uno scritto a colui che t'ama, te ne supplico, aspetta quel sospirato giorno, ho bisogno del tuo conforto, amore insignadisce tutti giorni. B... Iadulti.
[illegible] **Tutto tuo.**

AVVISO
Il mercato dei Bozzoli di **Borgomanero**, importante centro di produzione, sarà aperto quest'anno in adatto locale, sotto la diretta sorveglianza del Municipio.
Borgomanero, 1º maggio 1902.
Il Sindaco
5600 **GHIGLIONE.**

Pacco di liquidazione
Valore L. 60
per sole L. 12,75
franco di porto a qualunque domicilio.

La sottoscritta Ditta, rilevataria di tutte le attività della fallita rinomatissima Ditta del cav. Griffo, incomincia la liquidazione di tutto lo svariato assortimento in stoffe manifatture, telerie, chincaglierie, a mezzo di un pacco miracoloso composto dei seguenti tredici articoli, che tutti riceveranno a giro di posta, inviando L. 12,75:

1. Metri 3 cheviot sportsman, marca inglese, in lana, nero, bleu, marrone, bigio, altezza 140 per abito da uomo, qualunque statura (indicare se si desidera per mezza stagione o inverno), ovvero metri 8 Sogas Pompadour, irriconoscibile dalla pura seta, per elegantissimo abito da signora (indicare se si desidera per mezza stagione o estate).
2. Una ricca coperta di seta per letto o metri 6 zefir Jolanda per abito da signora e bambini.
3. Uno splendido tappeto damasco 120 per 180 con 4 frangie, colori assortiti.
4. Un tappeto orientale misto seta ed oro per tavolino.
5. Metri 20 tela d'Olanda per biancheria.
6. Scatole profumeria igienica «Amour».
7. Cravatta novità per uomo o signora, in seta ricamata a mano.
8. Parure di bottoni placcati oro per camicia da uomo e camicetta da signora.
9. Astuccio *necessaire* da scrittoio in astuccio (4 pezzi) il tutto in argento doublé.
10. Sei fazzoletti indiani orlati di lino.
11. Quattro premi strenna utilissimi a tutti e di sorpresa.
12. Il catalogo della Ditta sulle speciali liquidazioni.
13. In ogni pacco poi verrà unito a titolo di straordinario regalo della Ditta fino al 31 maggio

UN BUONO
col quale tutti i compratori del presente pacco potranno acquistare dalla nostra Casa lire 25 di merce con soli 50 centesimi.

Affrettare le richieste inviando vaglia o cartolina-vaglia di L. 12,75 alla Prima Casa Internazionale di Liquidazione.

Interessante. — Desiderando il vestito confezionato, elegantissimo e foderato aggiungere le misure ed altre lire nove. Al compratori di due pacchi assieme verrà inviato in dono speciale una graziosa macchina fotografica premiata all'Esposizione di Parigi, con relativo corredo ed istruzione facilissima. 5569 M
Corso Genova, N. 11, Milano.
C. M. GRIFFO
Corso Genova, N. 11, Milano.
Spedizione in assegno mediante anticipo di lire cinque.

Offerte e domande d'impiego

La Ditta Maurizio Sella
fa ricerca
di *abile disegnatore* per drapperia e flanelle. Assicurasi la massima discrezione. — Rivolgersi in particolare al signor Maurizio Boggio, *Biella*. 5602

Per Esposizione
cercasi impiegata distinta famiglia, parli possibilmente lingua francese. — Scrivere E. V. 500, fermo posta. c 5656

Signora 35enne
toscana, bell'aspetto, desidera occuparsi in Torino come direttrice casa persona sola. — Scrivere Ghiglione Elisa, via Urbana, 109, **Roma.** c 5601

Impiegato governativo
cerca subito per migliorare posizione L. 1000. - Buon interesse, restituzione garantita. — Scrivere Cassetta N. 18, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5461

L. 17 50 — L. 10 75
con accessori



MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine **L. 10 50** franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedere *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2 M

Vera e premiata CERTOSA ITALIANA - ELSA
ELISIR SALUS raccomandato dai medici. Richiederli all'inventore **E. NESI**, assistente farmacista, Via Cantagalli, 3, Firenze. 8610 F

Cerco maestro e maestra lezioni lingua francese commerciale a domicilio. — Scriv. R. M. 10, fermo posta. c 5658

Novità per Torino
Disegni per Ricami
Monogrammi da 5 c.mi in più. — Disegni per cuscini, lenzuoli. — *Lavori di fantasia* da 40 c.mi in più. — *Festoni, bordure* da 5 c.mi al metro in più. — Via Consolata, 2, p. 1.o. c 5384

LIQUIDAZIONE
per cessazione di commercio
Grande assortimento
stoffe estere e nazionali
per estate. Scampoli Zephir - Filo Oxford. - Si cercano *agenti* per vendita in città e provincia. Magazzino, corso Vittorio Em., n. 24 *bis*, nel cortile. c 4562

AVVENIRE??!
Mme **HELIOS** di fama mondiale
DIVINATRICE
per le linee della mano. Allieva di Mad. de Thèbes de Paris, *via Po, 8, Torino.* c 5302

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continua a dare consultazioni su ogni malattia e curiosità.
c 5310 o





Vetture
d'ogni genere e **finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, 24, Torino. 1982

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23, *Telefono N.* 13-42. 90

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 200

50 Biciclette
Inglesi e Peugeot, da uomo e da signora, nuove e usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. — *La Fumbert* per sole L. 95, nuove e splendide. — Via Lagrange, 16, cortile. c 5606

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE
Cura radicale.
Acetiron Moretti, contro la sifilide fl. gr. L. **10**, picc. L. **5**.
Depurat. concentrato Moretti, fl. L. 5.
Asepsol Moretti, contro le scolo fl. L. **3**.
Dr Moretti, via Torino, 21, Milano. Opuscolo *gratis*.
Cura completa (un anno) L. 25. Spedizione L. 2.
In *Torino:* Deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola — Cure: Ambulatorio speciale, Principe Amedeo, 12. 207 M





I RISULTATI ottenuti coll'uso della **CHININA-MIGONE** sono indiscutibili. Lo provano NUMEROSI CERTIFICATI
Si vende tanto **PROFUMATA** che **INODORA** od al **PETROLIO**
Deposito gen. da **Migone e C.**, via Torino, 12, Milano.



„ Antineon Locher "
(Denominazione brevettata)
rimedio interno innocuo
contro le
Malattie della Vescica e delle vie orinarie
(Gonorrea (Scolo), Irritazione, Incontinenza e ritenzione d'orina, catarro della vescica ed altre infezioni).

Caldamente raccomandato dai medici! Di azione pronta innocua e senza dolori! Non disturba le abitudini giornaliere!

D.r Lowis riferisce nel suo libro: «La gonorrea può essere curata in modo semplice, sicuro ed efficace soltanto con una medicina per uso interno. *Come il rimedio assolutamente più pratico e migliore per curare le dette malattie si dimostrò l'* **Antineon!** *L'uso del preparato è comodo, alla portata di ogni paziente e di facile digestione. — La guarigione della gonorrea e del catarro della vescica ebbe coll'uso dell'Antineon Locher un corso straordinariamente rapido e dei pazienti con gonorrea acuta (fresca) poterono essere congedati come guariti già dopo alcuni giorni.* **D.r E. Sommer** in Thayngen riferisce: «Antineon». Venne usato in diverse malattie della vescica, da uomini e donne e l'esito fu sempre di mia piena soddisfazione. — *Questo nuovo preparato sembra servire all'azione curativa anche in certi processi morbosi dello stomaco, ecc.*

L'Antineon Locher non contiene olio di sandalo! La bottiglia costa **Lire 5.** — In vendita presso tutte le farmacie. - Istruzioni *gratis!* — Guardarsi dalle contraffazioni e badare alla firma di A. Locher. 4465 M

Andrea Locher, Laboratorio farmaceutico, Stuttgart, unico fabbricante autorizzato.

Deposito presso le Farmacie: **De Bernocchi**, Dott. **Taccoula**, **G. Torta**, **Amato finale**, **Tarlucca**, Dott. **Boggio**, **Gariano già Fontana.** — In ALESSANDRIA presso la Farmacia **Grieggi & Molinari.**

UN ACCURATO ESAME



delle **ghiacciaie trasportabili** costruite dalla ditta **Sigismund** convincerà tutti che per la loro **perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guernitura di panno ai battenti e per la pratica loro forma** esse corrispondono perfettamente al loro scopo: « **di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio.** »
Ogni ghiacciaia deve portare una placca col nome del fabbricante 5625 M
CARLO SIGISMUND
44, via XX Sett., Torino | 38, corso V. E., Milano
Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 40 TORINO.
Affittamenti e riparazioni. — **Telefono 370.** 134

SI CERCANO GATTI
di buona razza per la distruzione di topi. — Fare offerte al N. 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5556

Cavallo in pensione
si prenderebbe in scuderia signorile presso piazza Solferino. — Scrivere Cassetta N. 46, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5467

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico, nuovo e di facile applicazione. - **Medico specialista**, ore **13-17**, **tutti i giorni.** — Via Ormea, n. 6, piano 2º. c 5153



RICOSTITUENTE SOVRANO
Persodine
RACCOMANDATISSIMA DALLE AUTORITA' MEDICHE
STIMOLA l'appetito
FACILITA la digestione
RINFORZA l'organismo
Deposito per Torino e Prov. presso i grossisti di coloniali e principali farmacie. 506
V.CALCINA - C.TORINO concessionari per l'ITALIA
ANORESSIA · ANEMIA — DEBOLEZZA · ESAURIMENTO
GUARIRSI MANGIANDO

TERME D'ACQUI
Aperte tutto l'anno. 4699
1º Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

Cordonetto "The Strong,,
per la legatura dei pacchi. c 4656
il più pratico - il più elegante - il più economico
Ricorrenza Esposizione **PREZZI RIBASSATI**
Scatola di **metri 2500**, colori a scelta, L. **2,80** caduna. — A peso L. **3,75** il kg. bianco, rosso, rosa, celeste, giallo oro.
Dirigere richieste: **G. Chiecchio**, Galleria Natta, n. 6, p. 2º (Cortile) - *Campioni a richiesta* - *Rocchetti* di cotone.

NUOVA EDIZIONE ILLUSTRATA
STORIA della RIVOLUZIONE FRANCESE
di GIULIO MICHELET
Traduzione di ACHILLE BIZZONI

L'opera completa, divisa in due volumi, consterà di 137 dispense in-4º grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo riccamente illustrate.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA
Franco di porto in tutto il Regno L. 12 — Estero . . . . . Fr. 20
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno *gratis* al termine di ciascun volume le copertine, frontispizi ed indice per rilegare i volumi.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis il **Catalogo generale illustrato**, *delle sue pubblicazioni illustrate.* 5614 M

SOCIETA' ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima con sede in Milano
Capitale sociale 180 milioni inter. versato
Ammortizzato per L. 448.500

Avviso sorteggio Azioni ed Obbligazioni 4 0/0.

Il 15 corrente, alle ore 10, presso la Sede Sociale in Milano, corso Magenta, 24, si procederà pubblicamente alle estrazioni a sorte delle Azioni ed Obbligazioni sociali, giusta le relative Tabelle di ammortamento, cioè:

8ª estrazione delle Azioni;				
12ª id.	delle Obbligazioni 4 0/0 - Serie dal N.	1	al	2000;
9ª id.	»	2001	»	4000;
2ª id.	»	4001	»	5250;
1ª id.	»	5251	»	9000.

Milano, li 1º maggio 1902.
5612 M **La Direzione Generale.**

FIORENTE DITTA
con referenze di 1º ordine, bene avviata nella vendita al dettaglio di **vini da pasto**, allo scopo di maggiormente sviluppare il suo commercio, desidera entrare in relazione con
Importante e serio Stabilimento vinicolo
disposto ad accordare contratto in conto deposito o Rappresentanza esclusiva od associazione in partecipazione.
Scrivere alla Cassetta N. **27**, presso *Haasenstein e Vogler*, **Torino.** 5285

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in **Milano** — **via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

FAVOR
Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere. 121

ILLUSTRI MEDICI CONSIGLIANO DI PREFERENZA
le Polveri Vichy Alberani
Premiate con Medaglie a Parigi, Roma, Napoli, Padova.
Preparate con Sali chimicamente purissimi, sostituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy della quale contengono le medesime sostanze, nella eguale dose.
Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla *Farmacia dei Ossoli di G. Alberani* in Bologna si spedisce un pacchetto di 10 polveri per 10 bottiglie; di L. 1,50, due. 4435 F
Vendonsi in **Torino** presso: G. TORTA - G. B. SCHIAPPARELLI - BORELLI e FAVERIO - GANDOLFI e OTTINO.

Malattie segrete e pelle
Consulti tutti i giorni dalle **11** alle **12** e dalle **17** alle **18**.
FARMACIA GANDINI già Verga Via S. Franc. da Paola, n. 15, piano 1º.

Rigenerazione e ricolorazione primitiva dei **CAPELLI** e della **BARBA** coll'uso della vera Acqua



FEDORA
Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della gioventù. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprezzarsi a qualsiasi acconciatura. — Dep. in *Torino:* Paolo **BOGGIO**, farm., corso Vitt. Em., 84 (piazza del monumento). — Flac. da L. 4, e 75, 3. — Per pacco postale aumento di cent. 80, e dai principali profumieri.

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Recente arrivo di stoffe novità inglese per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 95

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Corredi da Signora — Camicie da Uomo
Filiale in Torino
Via XX Settembre, 64.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

ASMA - AFFANNO - ASMA
ANTIASMATICO FISSORE
Unico rimedio
Farmacia Operaia - Genova
Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI. 2860 G

Consulti per **MALATTIE della PELLE** VENEREE E SIFILITICHE, via Bertholet, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 73

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 817
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-14, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2º.

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA 2096
Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2º. Ore 9-10, 13-15, 18-19.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,50). Inviare cartolina-vaglia, unicamente all'Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25. 24 M